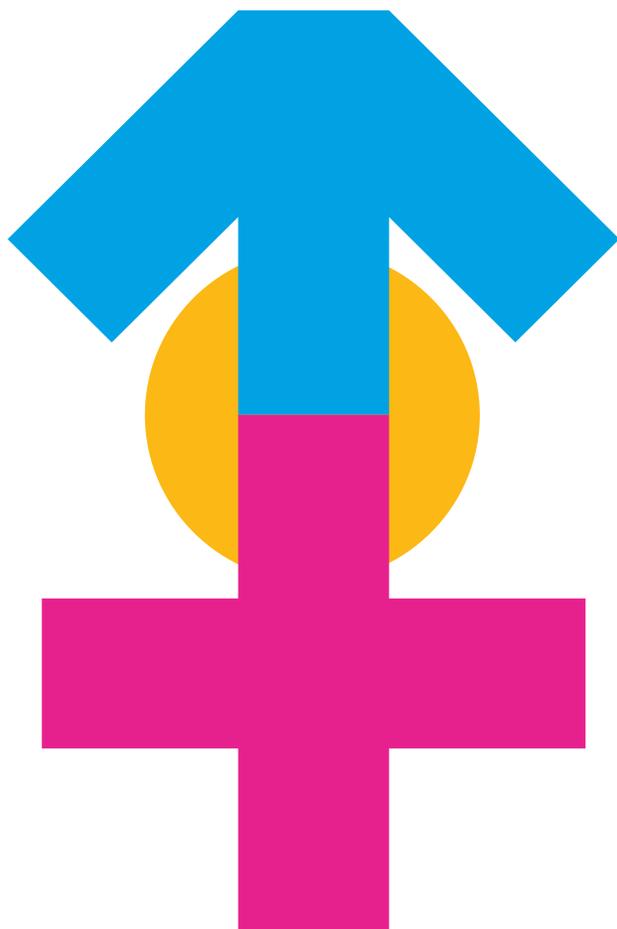


Valutazione pilota sull'Imprenditorialità femminile

MMS

METODI E STRUMENTI VALUTATIVI
PER IL MAINSTREAMING DI GENERE

Progetto "Metodi e strumenti valutativi
per il mainstreaming di genere"
PON Governance e Capacità istituzionale
2014/2020, Asse 3, Azione 3.1.2.



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020**



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità*

Lo studio è stato realizzato dal Raggruppamento temporaneo d'impresa tra Lattanzio KIBS S.p.A. e Ismeri Europa s.r.l., su incarico della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le pari opportunità nell'ambito del progetto "Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere" finanziato con le risorse del PON Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020, Asse 3 - Azione 3.1.2



SOMMARIO



1. L'IMPRENDITORIALITÀ FEMMINILE NELLA PROGRAMMAZIONE EUROPEA 2014-2020	4
2. OBIETTIVI, DOMANDE DI VALUTAZIONE E METODOLOGIE UTILIZZATE	12
3. LE STRATEGIE ATTUATE PER SOSTENERE LE IMPRESE FEMMINILI NEI CASI OGGETTO DI STUDIO	16
3.1 POR FESR Regione Veneto 2014-2020	18
3.2 POR FESR Regione Lazio 2014-2020	24
3.3 POR FESR Regione Puglia 2014-2020	27
3.4 PON Imprese e Competitività	32
3.5 POR FSE Regione Friuli Venezia-Giulia 2014-2020	35
3.6 POR FSE Regione Toscana 2014-2020	40
3.7 POR FSE Regione Sicilia 2014-2020	47
3.8 PON SPAO	52
4. LETTURA TRASVERSALE DEI RISULTATI EMERSI NELLA VALUTAZIONE DEGLI STUDI DI CASO	56
5. NOTE CONCLUSIVE E RACCOMANDAZIONI	60

1

**L'IMPRENDITORIALITÀ
FEMMINILE NELLA
PROGRAMMAZIONE
EUROPEA 2014-2020**

Il sostegno all'**imprenditoria femminile** da parte dell'Unione Europea attraverso i **Fondi SIE** lo si ritrova prevalentemente nell'ambito delle strategie che mirano all'applicazione delle pari opportunità tra uomini e donne e nell'ambito delle strategie volte ad aumentare la competitività dei sistemi imprenditoriali ed alla sostenibilità aziendale.

I dati disponibili sulle donne imprenditrici, donne titolari di brevetto e donne che accedono a capitali di rischio per la creazione d'impresa, restituiscono il quadro di una presenza tutt'oggi minoritaria, sebbene il *V Rapporto Nazionale Imprenditoria Femminile*, realizzato da Unioncamere nel 2022⁰¹, ha messo in evidenza una dinamica favorevole alle imprese femminili nell'ultimo periodo, che pure ha risentito degli effetti della crisi innescata dalla pandemia da Covid-19 che hanno colpito duramente le PMI:

"In Italia, le imprese guidate da donne nel 2021 sono un milione e 342mila. Queste imprese, che sono il 22% del totale, nell'ultimo anno hanno mostrato una controtendenza rispetto a quelle non femminili: +0,5% vs -0,4%. In valori assoluti l'aumento delle imprese femminili è stato di 6.476 contro una diminuzione di oltre 17mila per le imprese non femminili. Nel 2021 sembra riprendere l'avvio di un nuovo approccio della "donna" all'impresa verso modelli aziendali più strutturati. Infatti, le società di capitali condotte da donne sono aumentate del +2,9% rispetto al 2020, arrivando a rappresentare oltre il 24,3% delle imprese femminili, mentre il numero delle imprese individuali, che restano, comunque, la forma giuridica più diffusa nell'universo imprenditoriale femminile, rimane sostanzialmente stabile, rispetto ad una riduzione delle società di persone dell'1,9%." (Unioncamere, 2022)

Volendo confrontare, invece, i dati nazionali con quelli europei, il *GEM 2021/22 Women's Entrepreneurship Report*⁰² non solo mostra come il tasso di imprenditoria⁰³ femminile italiano (3,5%) è più basso di 2,6 punti percentuali rispetto a quello europeo (6,1%), ma rileva anche un rapporto di genere inferiore rispetto a quello europeo di 20 punti percentuali, attestando, quindi, che il numero di donne imprenditrici in Italia sia particolarmente ridotto (40%) rispetto al numero di uomini imprenditori presenti sul territorio nazionale.

Che l'imprenditorialità femminile sia uno dei programmi politici chiave per le istituzioni europee, lo si ritrova già all'inizio degli anni 2000, nell'impegno dalla Commissione Europea per far sì che le PMI beneficiassero delle misure individuate nell'ambito della Strategia di Lisbona, laddove si sollecitava un lavoro con le autorità nazionali per meglio soddisfare le necessità delle donne imprenditrici in materie come l'accesso al credito e alle reti imprenditoriali. È stato, infatti, messo in luce nella letteratura che nell'avviare un'attività imprenditoriale le donne devono affrontare maggiori difficoltà rispetto agli uomini, principalmente negli ambiti: accesso alla finanza, all'informazione, alla formazione specifica, alle reti di business, e, infine, alle misure di conciliazione tra lavoro e famiglia.

01) Unioncamere, Centro Studi Guglielmo Tagliacarne, Si.Camera (2022). *V Rapporto Nazionale Imprenditoria Femminile*.

02) GEM (Global Entrepreneurship Monitor) (2022). *Global Entrepreneurship Monitor 2021/22 Women's Entrepreneurship Report: From Crisis to Opportunity*. London: GEM.

03) Il dato considerato è il Total early-stage Entrepreneurial Activity (TEA), ovvero la percentuale di adulti con un'età compresa tra i 18 e i 64 anni che sono nascenti imprenditori o che gestiscono una nuova attività (GEM, 2022).

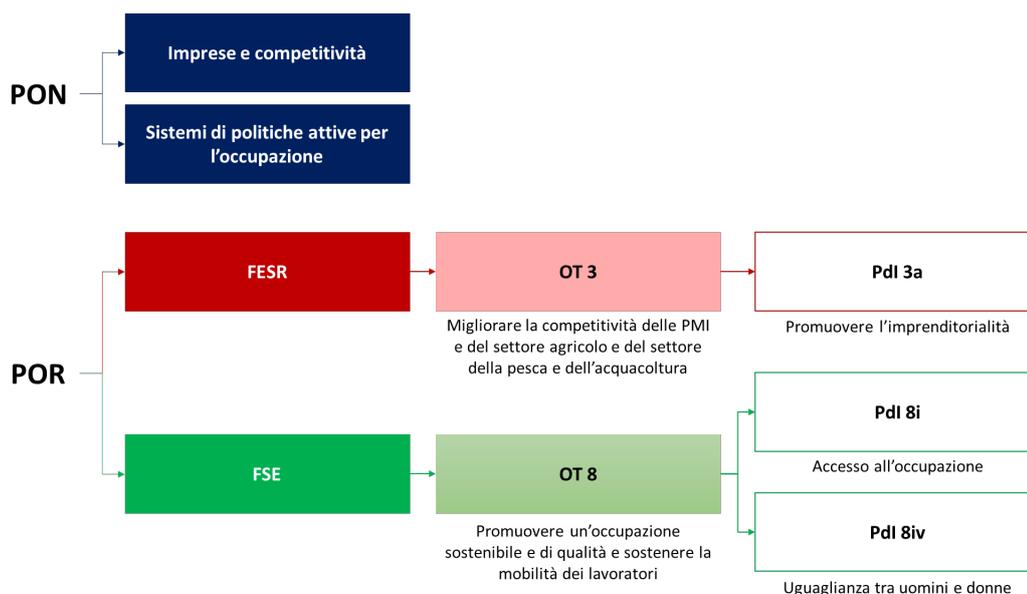
In questo scenario, le politiche e i programmi europei per l'imprenditoria femminile possono agire sui seguenti obiettivi:

- sviluppo di servizi di orientamento e consulenza per la diffusione e l'incoraggiamento dello spirito imprenditoriale;
- incentivazione e sostegno finanziario alla creazione e allo svolgimento di attività d'impresa da parte delle donne;
- accesso al credito e ai finanziamenti per le donne imprenditrici;
- sviluppo di reti di imprenditrici, e, più in generale, di reti territoriali di impresa;
- miglioramento della protezione sociale delle lavoratrici autonome e, più in generale, del lavoro autonomo;
- miglioramento dei servizi per il lavoro di cura, dell'infanzia e assistenza agli anziani e alle persone con disabilità;
- sensibilizzazione sulle pratiche che migliorano la condivisione delle responsabilità parentali tra donne e uomini;
- incoraggiamento di iniziative di responsabilità sociale d'impresa con al centro il tema delle pari opportunità.

Inoltre, poiché si riconosce allo sviluppo dell'imprenditoria femminile il contributo che essa può dare alla realizzazione di altri obiettivi prioritari o trasversali, quali la partecipazione paritaria di uomini e donne al processo decisionale economico e politico, sono collegabili al quadro degli obiettivi anche quelli delle altre politiche che possono creare un ambiente favorevole alle imprenditrici, quali ad esempio l'eliminazione degli stereotipi di genere nell'ambito dell'istruzione e delle carriere professionali, che spesso sono responsabili della sfiducia delle istituzioni finanziarie nei confronti delle imprenditrici, e l'inclusione degli uomini nell'azione e nella comunicazione su questi temi.

Le politiche prioritarie di riferimento a favore l'imprenditorialità femminile nei Fondi SIE, per il ciclo di programmazione 2014-2020, trovano una collocazione nel seguente quadro di sintesi (Figura 1).

Figura 1 – Schema dei programmi di politica europea 2014-2020 che sostengono l'imprenditoria femminile



A **livello nazionale**, si riportano gli interventi di due Programmi Operativi Nazionali (PON): il PON Imprese e Competitività e il PON Sistemi di Politiche Attive per l'Occupazione (SPA0).

Le iniziative del **PON Imprese e Competitività** hanno mirato a favorire la crescita economica e il rafforzamento della presenza delle piccole e medie imprese italiane nel contesto produttivo globale, articolando gli interventi su 4 Obiettivi Tematici (OT): rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione; migliorare l'accesso e l'utilizzo del ICT, nonché l'impiego e la qualità delle medesime; promuovere la competitività delle piccole e medie imprese; e sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori.

Le iniziative del **PON SPA0** hanno puntato, invece, a promuovere l'occupazione; migliorare la qualità dell'istruzione e della formazione, attraverso l'innovazione, la ricerca e lo sviluppo del capitale umano; e rafforzare i servizi per il lavoro.

A **livello regionale**, si riportano le iniziative dei Programmi Operativi Regionali (POR) del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e del Fondo Sociale Europeo (FSE).

Con riferimento ai **POR FESR 2014-2020** possono essere ricondotte in favore dell'imprenditoria femminile principalmente le Azioni dell'OT 3 *"Promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, del settore agricolo e del settore della pesca e dell'acquacoltura"*, che supporta gli interventi a sostegno delle attività delle piccole e medie imprese, con particolare attenzione al miglioramento dell'accesso al credito. In particolare, le misure di interesse fanno riferimento alla Priorità d'Investimento (PdI 3a) *"Promuovendo l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di imprese"*, che intende a facilitare lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese. Tra gli interventi regionali destinati a lavoro e imprenditoria femminile, nell'ambito della strategia di realizzazione dei POR FESR 2014-2020, sono stati introdotti meccanismi di premialità su diversi bandi per l'avvio d'impresa, di progetti di ricerca, di servizi innovativi per le PMI e start up innovative, a cui è possibile fare riferimento per l'attività di mappatura delle iniziative utili alla presente valutazione.

Anche i **POR FSE 2014-2020**, utilizzando la leva delle politiche legate alla formazione, al lavoro e all'istruzione, hanno messo in campo con l'OT 8 *"Promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori"* risorse e progettualità volte ad aumentare l'occupazione femminile, prevedendo alcune Azioni per promuovere ed incentivare l'imprenditoria femminile all'interno della **PdI 8i e 8iv**, che prevedono rispettivamente *"Accesso all'occupazione per le persone alla ricerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro"* e *"Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera, la conciliazione della vita professionale con la vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore"*.

Nel complesso, quantificare il sostegno dei fondi SIE allo sviluppo dell'imprenditorialità femminile è un esercizio complesso, in quanto, in molti casi, non esistono delle policy specificatamente rivolte alle imprenditrici e solo alcune misure prevedono indicatori tali da restituire un valore finanziario e fisico in merito alla partecipazione femminile agli interventi.

Alcuni Fondi sono stati esclusi dal perimetro della valutazione proprio per la difficile individuazione delle misure specifiche. Ad esempio, i Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) finanziati sul FEASR, non hanno previsto alcuna declinazione specifica nei con-

fronti dell'impresa femminile in nessuna delle 6 Priorità e delle 18 Focus Area, nonostante il dichiarato obiettivo di voler aumentare la partecipazione delle donne nelle imprese rurali.

Dal Rapporto *"Analisi della programmazione in ottica di genere"*, contenente l'analisi dei programmi 2014-2020 di livello nazionale e regionale finanziati a valere dei fondi FESR, FSE e FEASR, realizzato nell'ambito della Linea di Attività 3 del medesimo progetto in cui si realizza la presente valutazione pilota, sono estratti i seguenti riferimenti vicini al tema dell'imprenditoria femminile:

- a) *"Nell'ambito dei Programmi Operativi [del FESR], il tema dell'Imprenditoria è stato sviluppato con riferimento allo sviluppo occupazionale e produttivo nelle aree colpite dalla crisi, alle micro, piccole e medie imprese, all'accesso al credito e al finanziamento e alle attività economiche a contenuto sociale. In particolare, la prospettiva di genere è stata considerata con riguardo al tema della nascita e del consolidamento delle micro, piccole e medie imprese, concretizzandosi nella previsione di interventi volti a sostenere l'imprenditoria basata sulla parità di genere e, in particolare, l'imprenditoria femminile. In alcuni casi, il sostegno all'imprenditoria femminile è stato assicurato dalle regioni attraverso la previsione di meccanismi premiali per le imprese caratterizzate da una gestione inclusiva, nel rispetto del principio di pari opportunità di genere e non discriminazione. Al fine di sostenere l'imprenditoria femminile e, più in generale, di contribuire all'occupazione femminile, inoltre, sono state considerate misure per l'ampliamento dell'offerta dei servizi di cura per la prima infanzia, volte ad alleggerire il carico di cura che grava maggiormente sulle donne e a favorire la conciliazione vita-lavoro, e, più in generale, di servizi socialmente desiderabili."*
- b) *"L'altro tema affrontato nei POR FESR è quello dell'Inclusione sociale (considerato nell'Obiettivo Tematico 9). Nell'ambito dei Programmi Operativi, il tema dell'Inclusione Sociale è stato sviluppato con riferimento, in particolare, ai servizi di cura rivolti ai bambini e alle persone con limitazioni dell'autonomia e alle famiglie con particolari fragilità sociali ed economiche. Riguardo a tale tema, l'attenzione al genere si è manifestata attraverso la previsione di misure volte, perlopiù, a favorire la conciliazione vita-lavoro, tramite la creazione di nidi d'infanzia e di servizi integrativi per la prima infanzia, oltreché il potenziamento di infrastrutture per la conciliazione"*
- c) *"Nell'ambito dei Programmi Operativi [del FSE], il tema dell'Occupazione è stato sviluppato con riferimento ai giovani, alle donne, ai lavoratori anziani, agli immigrati, ai disoccupati di lunga durata e ai soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, ai lavoratori coinvolti in situazioni di crisi e ai servizi per il lavoro. La prospettiva di genere, rispetto a tali target, è stata considerata in maniera trasversale, secondo una logica di mainstreaming. In questo ambito, circa un terzo dei Programmi Operativi Regionali ha incluso la prospettiva di genere nella definizione degli Obiettivi Specifici e delle Azioni riconducibili all'Occupazione. Accanto a un obiettivo specificatamente dedicato all'occupazione femminile (Obiettivo Specifico 8.2), la prospettiva di genere è stata considerata in modo trasversale nella generalità degli Obiettivi Specifici, rispetto ai quali l'attenzione al genere si è concretizzata nella previsione di interventi volti a incrementare la partecipazione delle donne al mondo del lavoro e attraverso l'indicazione delle stesse tra i gruppi di destinatari degli interventi volti ad aumentare l'occupazione. Inoltre, è stata considerata la condizione della componente femminile rispetto alle situazioni specifiche su cui gli interventi*

sono chiamati a incidere e sono state previste premialità per le proposte che valorizzano la presenza della componente femminile. Più nel dettaglio, il tema dell'occupazione femminile è stato affrontato dalle regioni focalizzando l'attenzione su due linee di intervento principali: da un lato, la previsione di interventi volti a favorire la partecipazione delle donne al mercato del lavoro, mediante la creazione di nuova occupazione; dall'altro, la previsione di interventi in grado di favorire la conciliazione tra vita familiare e vita professionale. Con riguardo ai primi, sono state considerate misure di politica attiva, volte a favorire, perlopiù, l'inserimento e il reinserimento nel mercato del lavoro, la creazione di impresa e di lavoro autonomo, oltre che la diffusione della conoscenza degli strumenti disponibili. In questo senso, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro è stata sostenuta attraverso la previsione di incentivi all'assunzione, servizi di accompagnamento e di sostegno all'autoimprenditorialità, e campagne di informazione, che contribuiscano a superare i divari di genere esistenti nell'accesso al mercato del lavoro. Con riguardo ai secondi, invece, sono state considerate misure volte a favorire la promozione del welfare aziendale e di forme di organizzazione del lavoro family friendly. In questo senso, la conciliazione tra tempi di vita e di lavoro è stata sostenuta attraverso la previsione di voucher, nidi aziendali, flessibilità dell'orario di lavoro e altre forme di lavoro flessibile, che contribuiscano a garantire la permanenza delle donne nel mercato del lavoro, oltre che ad alleggerire il carico di cura che grava sulle stesse e a promuovere un cambiamento culturale nella responsabilità della cura familiare. In modo sinergico, tali interventi sono, quindi, volti a garantire l'eguaglianza tra uomini e donne nell'accesso alle misure di politica attiva e alle opportunità di occupazione e progressione di carriera. In questo senso, le Regioni hanno indicato, inoltre, le donne e le donne in condizione di grave discriminazione tra i principali gruppi di destinatari degli interventi volti a sostenere e aumentare l'occupazione."

Considerando i più recenti strumenti di finanziamento europei, il **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)** ha ritenuto la parità di genere un elemento fondamentale per garantire l'inclusione sociale, la coesione territoriale, la crescita economica e per superare le profonde disuguaglianze accentuate dalla pandemia del 2020.

Attraverso l'Investimento 1.2 "Creazione di imprese femminili", previsto dalla Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 1 "Politiche per l'occupazione", il PNRR ha stanziato 400 Mln di euro con l'obiettivo di innalzare i livelli di partecipazione delle donne nel mercato del lavoro promuovendo: l'imprenditoria femminile; sostenendo la realizzazione di progetti aziendali innovativi; supportando l'avvio di attività imprenditoriali femminili attraverso l'offerta di attività di mentoring, supporto tecnico e gestionale, misure o per la conciliazione vita-lavoro, ecc. e creando un clima culturale favorevole alla valorizzazione dell'imprenditorialità femminile, in particolare presso le scuole e le università.

L'investimento è stato ripartito tra i vari strumenti previsti dal Decreto Interministeriale del 24 novembre 2021, assegnando 160 Mln di euro al *Fondo impresa femminile* (previsto dalla Legge n. 178 del 20 dicembre 2020 - Legge di Bilancio 2021 - art. 1, c. da 97 a 103) e 100 Mln di euro rispettivamente a due misure già esistenti, ovvero: NITO-ON (prevista dal D.Lgs. n. 185/2000 e disciplinata dal D.I. del 4 dicembre 2020) e Smart&Start Italia (prevista dal D.M. del 24 settembre 2014 e ss.mod. e int.).

A partire dal 19 maggio 2022, è stato possibile accedere alle risorse stanziate dal PNRR sia per la misura NITO-ON, che ha come obiettivo quello di sostenere la realizzazione e

lo sviluppo di PMI a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile, e sia per la misura Smart&Start Italia finalizzata, invece, a promuovere la diffusione di nuova imprenditorialità e sostenere le politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata⁰⁴. Per quanto riguarda il *Fondo impresa femminile*, sono già stati finanziati due avvisi, rispettivamente per il finanziamento di progetti di avvio di nuove imprese femminili (avviso di maggio 2022) e progetti di consolidamento di imprese femminili già costituite da almeno 12 mesi (avviso di giugno 2022), che nel giro di pochi giorni sono stati chiusi per esaurimento delle risorse.

I restanti 40 Mln di euro dell'Investimento 1.2 "*Creazione di imprese femminili*" del PNRR sono stati destinati all'attuazione di misure di accompagnamento, monitoraggio e campagne di comunicazione volte alla realizzazione di iniziative da attivare in sinergia con gli altri fondi per la diffusione della cultura e la formazione imprenditoriale femminile.

È da ribadire, infine, l'impegno della nuova **Politica di Coesione 2021-2027** verso il tema della parità di genere, che diventa condizione abilitante per l'Obiettivo di Policy (OP) 4 "*Un'Europa più sociale*", la quale prevede che la prospettiva di genere sia presa in considerazione dagli Stati membri e dalla Commissione e che sia promossa in tutte le fasi della preparazione, dell'attuazione, della sorveglianza, della rendicontazione e della valutazione dei programmi⁰⁵.

Tale orientamento è stato, inoltre, confermato dall'indagine condotta, su un campione di PR e PN all'interno del Rapporto "*Analisi della programmazione in ottica di genere*", la quale mostra che, in generale, i programmi della Programmazione 2021-2027 prevedono per ciascun Obiettivo Specifico (OS), una specifica sezione dedicata alle "*Azioni a tutela dell'uguaglianza, dell'inclusione e della non discriminazione*" e una tabella indicativa degli importi destinati alla "*Dimensione di genere*". Lo stesso report continua sottolineando che i Programmi a valere sul FSE+ hanno, anche, previsto l'OS 4.c dedicato proprio alla promozione di una partecipazione equilibrata di donne e uomini al mercato del lavoro, finalizzato a garantire un mercato di lavoro più equilibrato sotto il profilo del genere a partire dalle giuste condizioni di lavoro e dalla conciliazione tra vita professionale e vita privata per le donne, anche attraverso il rafforzamento dei servizi di assistenza all'infanzia e alle persone non autosufficienti. Rispetto alla scorsa Programmazione 2014-2020 non è, dunque, più presente una sezione dedicata ai "*Principi orizzontali*" e alla "*Parità tra uomini e donne*" e non è più riproposta la suddivisione del principale gruppo di riferimento di ogni OS in uomini/donne, ma si riscontra una maggiore integrazione del mainstreaming di genere in tutta la struttura dei programmi.

Tuttavia, il parere del Comitato Europeo delle Regioni (CdR) ha evidenziato, nel corso della 147esima sessione plenaria tenutasi tra il 1 e il 12 dicembre 2021⁰⁶, che nonostante gli sforzi compiuti delle istituzioni europee nel promuovere il mainstreaming di genere nella Politica di Coesione 2021-2027, la nuova strategia dell'UE per la parità di genere 2020-2025⁰⁷ non ha previsto delle specifiche azioni volte a garantire l'uguaglianza di genere in tutte le aree di intervento dell'Unione. Allo stesso modo anche la Corte dei Conti Europea, nella Relazione speciale 10/2021⁰⁸, ha riscontrato che l'U-

04) Circolare del Ministero dello Sviluppo Economico n. 168851 del 4 maggio 2022.

05) Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio del 24 giugno 2021, art. 9, c. 2.

06) Parere del Comitato Europeo delle Regioni sul tema «La dimensione di genere dei fondi strutturali e di coesione 2021-2027, con un'attenzione specifica per la preparazione dei programmi operativi» (2022/C 97/11).

07) COM(2020) 152 final. "Un'Unione dell'uguaglianza: la strategia per la parità di genere 2020-2025".

08) Corte dei Conti Europea (2021). Relazione speciale 10/2021: Integrazione della dimensione di genere nel bilancio dell'UE: è tempo di tradurre le parole in azione.

nione non promuove a sufficienza l'integrazione della dimensione di genere. Il CdR ha concluso, dunque, sollecitando la Commissione europea a una maggior diffusione a livello dei programmi europei di strumenti quali la valutazione d'impatto di genere e il bilancio di genere (*Gender Budgeting*), che attualmente risultano ancora troppo raramente utilizzati e sottolinea l'importanza per le Autorità di Gestione di attuare scambi di idee e buone pratiche con gli organismi della società civile attivi in tema di promozione dell'eguaglianza di genere, al fine di rafforzare le attività di formazione, coordinamento e valutazione di tutti i soggetti coinvolti nella programmazione.

2

**OBIETTIVI, DOMANDE
DI VALUTAZIONE E
METODOLOGIE UTILIZZATE**

OBIETTIVI

La valutazione pilota è stata realizzata con il **duplice obiettivo** di **verificare, da un lato, le politiche dirette a sostenere l'imprenditorialità femminile** promosse nella programmazione nazionale e regionale 2014-2020, e contemporaneamente **testare, dall'altro, la metodologia sviluppata** e proposta per la valutazione in ottica di genere nel Servizio di analisi, ricerche e sviluppo metodologico per l'integrazione della prospettiva di genere nell'ambito della programmazione comunitaria per l'attuazione del progetto "Metodi e strumenti valutativi per il mainstreaming di genere".

Riguardo al primo obiettivo, il disegno di valutazione ha previsto:

- l'analisi desk preliminare sui programmi;
- la delimitazione del perimetro delle iniziative da analizzare, partendo dalla rilevazione delle azioni specifiche sul tema dell'imprenditorialità femminile; o delle azioni con un'attenzione particolare dedicata al target donne nell'ambito di quelle azioni di consolidamento e creazione di imprese; o degli esempi di particolare rilievo per il coinvolgimento di stakeholder di genere nella governance dei processi;
- l'adozione di un approccio valutativo che tenga conto dei livelli di integrazione e complementarità realizzati tra i diversi fondi analizzati;
- la valutazione degli interventi considerati nel perimetro d'analisi attraverso la realizzazione di una serie di studi di caso (8 in totale: 4 per il FSE 2014-2020 e 4 per il FESR 2014-2020, per ogni fondo 1 caso relativo ad un programma nazionale e 3 casi regionali).

Relativamente, invece, al secondo obiettivo, riguardante l'utilizzo della metodologia per la valutazione in ottica di genere (*TOOLKIT. Metodologie e strumenti per la valutazione in ottica di genere*) alla base della realizzazione della valutazione pilota, si è prevista la restituzione di informazioni sull'utilizzabilità e sui potenziali aspetti di miglioramento degli strumenti di valutazione utilizzati, attività che si configura come un momento di analisi della qualità degli strumenti utilizzati.

DOMANDE DI VALUTAZIONE

Le domande di valutazione sono state predisposte a partire dagli esempi di quesiti valutativi riportati nel Toolkit, affinate per garantire adeguatezza al tema della valutazione pilota. Di seguito, si riportano le domande presenti nel TOOLKIT, unitamente alle raccomandazioni per l'abbinamento tra gli oggetti della valutazione e la prospettiva di genere.

Criteri di valutazione	Domande di valutazione in prospettiva di genere
Rilevanza	<ul style="list-style-type: none"> · Come l'analisi di genere del contesto, dei settori, dei problemi, degli stakeholder è stata considerata durante la definizione del programma/intervento? Come la parità di genere è stata integrata nel programma/intervento (Teoria del Cambiamento)? (CE) · Il programma/intervento ha contribuito al mandato legale e di politiche nazionali/sub-nazionali/UE riguardo all'uguaglianza di genere? · L'intervento è in linea con la strategia nazionale e gli obiettivi di uguaglianza di genere? · Il programma ha contribuito effettivamente a creare condizioni favorevoli per il miglioramento dell'uguaglianza di genere? · Il disegno del programma/intervento è stato informato da consultazioni con i gruppi target e gli stakeholders rilevanti? · Le questioni di genere sono state trattate in modo coerente in tutte le fasi del programma? · Gli indicatori di input/outcome tengono conto di una prospettiva di genere?
Efficienza	<ul style="list-style-type: none"> · Le risorse sono state allocate o impiegate per affrontare le cause strutturali della disuguaglianza? · Le specifiche limitazioni di genere sono state prese in considerazione nell'implementazione del programma/intervento? (CE) · L'intervento/programma ha usato le risorse in modo efficiente per raggiungere gli obiettivi di uguaglianza di genere e apportare benefici a donne e uomini? · Quante risorse sono state spese per i beneficiari donne e uomini? Come si rapporta questo ammontare alle risorse complessive spese per tutti? · Quali servizi, infrastrutture e/o beni sono stati forniti agli uomini e alle donne e/o ai ragazzi e alle ragazze, come risultato dell'intervento? · I risultati per donne e uomini sono stati raggiunti con costi ragionevoli? I costi e i benefici sono stati distribuiti equamente tra uomini e donne?
Efficacia	<ul style="list-style-type: none"> · Quali contributi specifici a livello di impatto sul mainstreaming e sulla parità di genere sono previsti nella Teoria del Cambiamento del programma/intervento? (CE) · L'intervento o programma ha raggiunto risultati in termini di uguaglianza di genere in modo efficace? · I risultati e gli outcome del programma/intervento hanno impattato sul gender-gap a livello locale e sub-nazionale? · Il programma/intervento si è basato su un sistema di monitoraggio che ha raccolto dati disaggregati per genere e monitorato i risultati in chiave di genere? · Gli stakeholders (organizzazioni, istituzioni, target group indiretti) hanno beneficiato del programma/intervento in termini di potenziamento di capacità istituzionali (institutional capacity building) su GM e di sviluppo di competenze di genere nel loro staff?
Coerenza	<ul style="list-style-type: none"> · In che misura il programma/intervento è stato coerente con gli impegni UE nelle tematiche di uguaglianza di genere e GM? · In che misura il programma è stato coerente con l'implementazione della strategia UE di uguaglianza di genere e con la strategia e obiettivi nazionali di parità di genere? · L'intervento è stato coerente con l'impegno di parità di genere di altre politiche?
Valore aggiunto EU	<ul style="list-style-type: none"> · In che modo il programma riflette gli obiettivi UE in materia di pari opportunità? · In che misura i risultati dell'intervento hanno promosso interventi bilaterali tra stati membri?

OGGETTI DELLA VALUTAZIONE E PROSPETTIVA DI GENERE

Oggetto della valutazione	Prospettiva di genere
Progetti finanziati	· Valutare se le questioni di genere sono state trattate nei progetti in modo coerente con il programma e, più in generale, con l'approccio di gender mainstreaming
Strategia dell'intervento	· Valutare se nelle fasi di progettazione e di attuazione, l'implementazione dei progetti e la qualità delle attività considerano le questioni relative al superamento delle disparità di genere verso il raggiungimento dell'obiettivo della parità di genere · Effettuare analisi che mostrino come le attività trasformano gli input in output, nonché in punti di forza le criticità dell'intervento, in modo che sia possibile agire nella logica del miglioramento continuo per correggere eventuali disuguaglianze sui gruppi target
Destinatari	· Utilizzare indicatori gender-sensitive in grado di misurare eventuali bisogni e disuguaglianze di genere nell'accesso alle risorse e nei risultati differenziati tra donne e uomini
Risultati	· Utilizzare indicatori gender-sensitive per evidenziare la disuguaglianza in un dato contesto · adottare metodi partecipativi per la valutazione, ricomprendendo anche la lettura dei risultati intermedi con le destinatarie
Risorse	· Valutare la distribuzione dei benefici per genere rendendo evidente se riproduce o sana le discriminazioni

METODOLOGIE UTILIZZATE

Per realizzare gli obiettivi preposti e rispondere efficacemente alle domande di valutazione, nella presente analisi si è fatto ricorso ad una serie di metodi e tecniche che hanno visto l'integrazione di attività di carattere desk con i risultati di indagini dirette. Per quanto riguarda l'acquisizione di dati secondari per le analisi desk, si è fatto riferimento a:

- dati di monitoraggio provenienti dai sistemi informativi regionali di riferimento;
- documentazione afferente all'attuazione dei Programmi nazionali e regionali analizzati (Programma, bandi, linee guida, ecc.);
- fonti secondarie quali banche dati pubbliche (Istat, Movimprese, Banca d'Italia, Eurostat, ecc.);
- documentazione specifica sui casi studio selezionati reperibile dai relativi siti internet (report di valutazione, approfondimenti tematici ecc).

Per quanto riguarda i dati di natura primaria derivanti da fonti dirette, sono stati realizzati:

- un workshop di presentazione dell'iniziativa e di raccolta di alcune informazioni di base da parte dei partecipanti, selezionati tra le Autorità di Gestione dei Programmi FESR e FSE e i referenti regionali delle specifiche azioni selezionate per i casi studio;
- interviste in profondità ai responsabili delle iniziative dei sei studi di caso regionali;
- due focus group con gli stakeholder dei progetti, uno per le misure del FSE ed uno per quelle FESR, nell'ambito dei casi studio selezionati.

3

**LE STRATEGIE ATTUATE
PER SOSTENERE
LE IMPRESE FEMMINILI
NEI CASI OGGETTO DI
STUDIO**

La seguente tabella riporta gli 8 studi di caso considerati nel perimetro d'analisi: 4 per il FSE 2014-2020 e 4 per il FESR 2014-2020, con indicazione delle specifiche iniziative considerate.

La valutazione degli interventi secondo la metodologia indicata è stata possibile per i 6 casi regionali, mentre i 2 programmi nazionali sono stati solo descritti.

Fondo	Caso studio selezionato	Iniziativa specifica
FESR	POR FESR REGIONE VENETO 2014-2020	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese attraverso incentivi diretti, l'offerta di servizi, interventi di microfinanza (D.G.R. n. 828 del 31/05/2016 e D.G.R. n. 1584 del 03/10/2017). Pdl 3a, Azione 3.5.1
	POR FESR REGIONE LAZIO 2014-2020	Innovazione Sostantivo Femminile (D.D. n. G04474 del 07/04/2017). Pdl 3a, Azione 3.5.2
	POR FESR REGIONE PUGLIA 2014-2020	Nuove iniziative d'impresa (Accordi di Finanziamento sottoscritti tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo in data 24/07/2014, 24/7/2017, 14/2/2022). Pdl 3a, Azione 3.6 e Pdl 3d, Azione 3.8
	PON IMPRESE E COMPETITIVITÀ	Interventi di sostegno alla nascita e allo sviluppo di start-up innovative c.d. "Smart&Start Italia" (D.M. del 30 agosto 2019). Pdl 3a, Azione 3.5.1
FSE	POR FSE REGIONE FRIULI VENEZIA-GIULIA 2014-2020	Imprenderò. (D.D. n. 12405 del 29/12/2017). Pdl 8
	POR FSE REGIONE TOSCANA 2014-2020	Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo. (D.D. n. 6091 del 20/04/2018). Pdl A.1, Azione A.1.1.2
	POR FSE REGIONE SICILIA 2014-2020	Avviso n.31/2019 "Lavoro e impresa artigiana donne: percorsi per l'inserimento lavorativo e l'avvio d'impresa" (D.D.G. n. 4031 del 21/11/2019). Pdl 8iv
	PON SPAO	Incentivo occupazionale che sostiene l'occupazione stabile e di qualità per le lavoratrici svantaggiate c.d. "Incentivo Donne" (Legge di Bilancio 2021 n.178/2020). Pdl 13i, Azione Incentivanti ex Legge di Bilancio n.178 del 30 dicembre 2020.

3.1 POR FESR REGIONE VENETO 2014-2020

INTRODUZIONE

In coerenza con lo *Small Business Act*, la *Smart Specialisation Strategy* e con il *Prioritised Action Framework*, il POR FESR 2014-2020 della Regione Veneto ha realizzato un piano di crescita sociale ed economica nei settori dello sviluppo industriale, dell'agenda digitale, dell'ambiente e dell'innovazione attraverso un'azione di miglioramento della capacità di amministrazione, della trasparenza, della valutazione e del controllo di qualità a livello regionale. Il Programma ha voluto, inoltre, contribuire a chiarire, snellire e semplificare il contesto normativo a vantaggio delle imprese e dei cittadini.

Sono stati messi a disposizione di tali fini per la Regione Veneto circa 300,1 Mln di euro a valere sul FESR 2014-2020.

Il POR FESR 2014-2020 della Regione Veneto è stato articolato in 7 Assi di intervento (di cui uno relativo all'Assistenza Tecnica, non riportato alla successiva tabella) e suddiviso nelle seguenti specifiche Azioni.

Asse	Pdl/Azioni/Risorse
Asse I Ricerca Sviluppo Innovazione	Pdl 1b Azione 1.1.1: Sostegno a progetti di ricerca alle imprese che prevedano l'impiego di ricercatori (dottori di ricerca e laureati magistrali con profili tecnico-scientifici) presso le imprese stesse Azione 1.1.2: Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese Azione 1.1.4: Sostegno alle attività collaborative di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi Azione 1.4.1: Sostegno alla creazione e al consolidamento di start-up innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin-off della ricerca Risorse: € 174.853.296
Asse II Agenda Digitale	Pdl 2a Azione 2.1.1: Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" Pdl 2b Azione 2.3.1: Soluzioni tecnologiche per l'alfabetizzazione e l'inclusione digitale, per l'acquisizione di competenze avanzate da parte delle imprese Pdl 2c Azione 2.2.1: Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del Sistema pubblico di connettività Azione 2.2.2: Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini e imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities Risorse: € 53.000.000

<p>Asse III Competitività dei sistemi produttivi</p>	<p>Pdl 3a Azione 3.5.1: Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza</p> <p>Pdl 3b Azione 3.3.1: Sostegno del riposizionamento competitivo di sistemi imprenditoriali di tipo distrettuale o di filiera Azione 3.3.2: Supporto allo sviluppo di prodotti e servizi complementari alla valorizzazione di identificati attrattori culturali e naturali del territorio, anche attraverso l'integrazione tra imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo Azione 3.3.4: Sostegno alla competitività delle imprese nelle destinazioni turistiche, attraverso interventi di qualificazione dell'offerta e innovazione di prodotto/servizio, strategica e organizzativa Azione 3.4.1: Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale Azione 3.4.2: Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI</p> <p>Pdl 3c Azione 3.1.1: Aiuti per investimenti in macchinari, impianti e beni intangibili, e accompagnamento dei processi di riorganizzazione e ristrutturazione aziendale</p> <p>Pdl 3d Azione 3.6.1: Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci Risorse: € 183.651.390</p>
<p>Asse IV Sostenibilità energetica e qualità ambientale</p>	<p>Pdl 4b Azione 4.2.1: Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive</p> <p>Pdl 4c Azione 4.1.1: Promozione dell'eco-efficienza e riduzione di consumi di energia primaria negli edifici e strutture pubbliche... Azione 4.1.3: Adozione di soluzioni tecnologiche per la riduzione dei consumi energetici delle reti di illuminazione pubblica Risorse: € 64.088.330</p>
<p>Asse V Rischio sismico e idraulico</p>	<p>Pdl 5c Azione 5.1.1: Interventi di messa in sicurezza e per l'aumento della resilienza dei territori più esposti a rischio idrogeologico e di erosione costiera</p> <p>Pdl 5b Azione 5.3.1: Integrazione e sviluppo di sistemi di prevenzione multirischio, anche attraverso reti digitali interoperabili di coordinamento operativo precoce Azione 5.3.2: Interventi di messa in sicurezza sismica degli edifici strategici e rilevanti pubblici ubicati nelle aree maggiormente a rischio Risorse: € 45.000.000</p>
<p>Asse VI Sviluppo urbano sostenibile</p>	<p>Pdl 2c Azione 2.2.2: Soluzioni tecnologiche per la realizzazione di servizi di e-Government interoperabili, integrati (joined-up services) e progettati con cittadini ed imprese, e soluzioni integrate per le smart cities and communities</p> <p>Pdl 4e Azione 4.6.2: Rinnovo materiale rotabile Azione 4.6.3: Sistemi di trasporto intelligenti</p> <p>Pdl 9b Azione 9.4.1: Interventi di potenziamento del patrimonio pubblico esistente e di recupero di alloggi di proprietà pubblica. Azione 9.5.8: Finanziamento nelle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell'ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora Risorse: € 59.892.770</p>

La valutazione pilota prende in esame alcune misure dell'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi", Pdl 3a) "Promuovere l'imprenditorialità", che nello specifico intendono facilitare lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovere la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese. A questa Pdl corrisponde l'OS 6 "Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese". L'Azione corrispondente è la 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza".

I principi guida a cui Regione Veneto fa riferimento per questo Asse di intervento sono:

- il rispetto dei principi generali stabiliti dall'ordinamento comunitario di non discriminazione, pari opportunità e sviluppo sostenibile;
- la promozione dell'imprenditorialità,
- il "Think Small First",
- il principio delle amministrazioni recettive ("Small Business Act" - SBA).

Inoltre, la politica di sostegno alla competitività delle imprese, nel perseguire la sua missione tiene conto di tematiche trasversali, quali:

- i principi declinati dalla "Strategia europea per la gioventù" (in particolare, per lo sviluppo degli interventi a favore dell'imprenditoria giovanile);
- i principi declinati dalla "Strategia per la parità tra donne e uomini" (in particolare, per lo sviluppo degli interventi a favore dell'imprenditoria femminile).

L'analisi dei dati prodotti dal monitoraggio effettuato su tali interventi di agevolazione dovrebbe consentire di appurare la capacità di penetrazione dei bandi nel tessuto produttivo delle imprese femminili del Veneto, e di evidenziare quanto gli incentivi resi disponibili dalle Azioni del POR siano stati in grado di incidere sulle scelte di sviluppo di impresa in senso generale, e che tipo di riscontri ci sono sull'eventuale contributo generato dal sostegno pubblico all'aumento dell'occupazione nelle imprese di nuova costituzione.

FOCUS

Nell'ambito dell'Azione 3.5.1 troviamo 5 bandi di finanziamento attivi nel periodo compreso tra il 2016 e il 2018, afferenti a diverse Direzioni e Unità Operative, come illustrato nella seguente tabella.

Azione	Nick Bando	Bando	Direzione/ Dipartimento	Struttura responsabile istruttoria	Decreto /Delibera /Legge
3.5.1 A	Supporto alla nascita di nuove imprese - Sub Azione A Aiuti agli investimenti delle start up	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese attraverso incentivi diretti, l'offerta di servizi, interventi di microfinanza. Sub Azione A Aiuti agli investimenti delle start up - cod bando 532.	Dir. Industria Artigianato Commercio e Servizi	Dir Industria Artigianato Commercio e Servizi U.O. I e A	D.G.R n. 828 del 31/05/16

3.5.1 A II	Supporto alla nascita di nuove imprese - Sub Azione A Aiuti agli investimenti delle start up - II	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese attraverso incentivi diretti, l'offerta di servizi, interventi di micro finanza. Sub Azione A Aiuti agli investimenti delle start up - cod bando 581.	Dir. Industria Artigianato Commercio e Servizi	Avepa	D.G.R n. 1584 del 03/10/17
3.5.1 C	Supporto alla nascita di nuove imprese - Sub Azione C - Imprese culturali, creative e dello spettacolo	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese attraverso incentivi diretti, l'offerta di servizi, interventi di micro finanza. Sub Azione C - Imprese culturali, creative e dello spettacolo - cod bando 539.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	Dir Capitale Umano, Cultura e Programmazione Comunitaria U.O. Attività culturali e spettacolo	D.G.R n. 955 del 22/06/16
3.5.1 C II	Supporto alla nascita di nuove imprese - Sub Azione C - Imprese culturali, creative e dello spettacolo - II	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese attraverso incentivi diretti, l'offerta di servizi, interventi di micro finanza. Sub Azione C - Imprese culturali, creative e dello spettacolo - cod bando 587.	Direzione Beni Attività Culturali e Sport	Avepa	D.G.R n. 2083 del 14/12/17
3.5.1 D	Supporto alla nascita di nuove imprese - Sub Azione D - Imprese naturalistiche	Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese attraverso incentivi diretti, l'offerta di servizi, interventi di micro finanza. Sub Azione D - Imprese naturalistiche - cod bando 541.	Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi	Struttura di Progetto Strategia Regionale della Biodiversità e Parchi	D.G.R n. 1058 del 29/06/16

L'Azione 3.5.1 ha avuto attuazione in tre modalità differenti a seconda dell'ambito e della tipologia di beneficiari che andava a sostenere: le imprese manifatturiere (Sub. A), le imprese culturali, creative e dello spettacolo (Sub. C) e le imprese naturalistiche (Sub. D).

L'analisi si concentra sugli avvisi Sub. A, selezionati attraverso l'interlocuzione con i referenti regionali che hanno partecipato al processo di valutazione attraverso la presenza agli specifici workshop e interviste mirate.

L'Azione 3.5.1.A ha avuto attuazione attraverso la DGR n. 828 del 31/05/2016 (primo bando) e successivamente (secondo bando) con la DGR n. 1584 del 03/10/17.

Con tale Azione, la Regione ha perseguito l'**obiettivo** di rafforzare il sistema imprenditoriale veneto mediante il sostegno all'avvio, insediamento e sviluppo di nuove iniziative imprenditoriali in grado di promuovere ricambio e diversificazione nel sistema produttivo, oltre a generare nuove opportunità occupazionali. L'Azione ha promosso, quindi, l'imprenditorialità, facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e supportando gli investimenti necessari alla creazione di nuove imprese.

I bandi hanno avuto entrambi una **dotazione finanziaria** di 5 milioni di euro e non sono

stati oggetto di rifinanziamenti.

L'agevolazione, nella forma di **contributo a fondo perduto**, è stata pari al 50% della spesa rendicontata ammissibile per la realizzazione del progetto:

- nel limite massimo di euro 75.000,00 corrispondenti ad una spesa rendicontata ammissibile pari o superiore ad euro 150.000,00;
- nel limite minimo di euro 10.000,00 corrispondenti ad una spesa rendicontata ammissibile pari ad euro 20.000,00.

Le spese ammissibili erano quelle relative all'acquisto di beni materiali e immateriali e servizi rientranti in specificate categorie.

Il **riferimento all'imprenditorialità femminile** è stato espressamente previsto al seguente punto:

"La Commissione Tecnica di Valutazione attribuirà ai progetti il punteggio di priorità (10 punti) quando ricorrono le seguenti condizioni:

- *progetti presentati da **imprese a prevalente partecipazione femminile**.*

Sono considerate imprese a prevalente partecipazione femminile (Legge regionale del 20 gennaio 2000, n.1):

- *le imprese individuali di cui sono titolari donne residenti in Veneto da almeno due anni;*
- *le società anche in forma cooperativa i cui soci ed organi di amministrazione sono costituiti per almeno due terzi da donne residenti in Veneto da almeno due anni e nelle quali il capitale sociale è per almeno il cinquantuno per cento di proprietà di donne".*

VALUTAZIONE

I dati di monitoraggio fisico e finanziario mostrano, da un lato, un grande interesse per l'iniziativa e il raggiungimento dei risultati prefissati: il numero complessivo di domande pervenute a valere sui due bandi dell'Azione 3.5.1 Sub Azione A, è stato rispettivamente di 189 e 367 domande e sono state ammesse il 77,2% delle domande del I bando e il 67,3% del II bando.

D'altra parte, però, a fronte dei buoni risultati in termini di riscontro iniziale, la percentuale di domande effettivamente finanziate ha registrato una caduta a causa del consistente numero di domande rinunciate/revocate, 53 domande sul primo bando e 44 sul secondo.

Bando	Risorse stanziare (€)	Domande presentate	Domande ammesse	Domande finanziate	Domande ammesse su presentate (%)
I bando	4.500.000	189	146	126	77,2
II bando	4.500.000	367	247	102	67,3

Per le domande ammesse alla misura (I e II bando) sono stati impegnati circa 6,3 Mln di euro di cui circa 5,7 Mln di euro sono già stati liquidati.

Gli indicatori di dettaglio sul I bando mostrano che le imprese a prevalente partecipazione femminile, cioè quelle che hanno evidenziato in sede di presentazione delle domande tale condizione ai fini dell'attribuzione del punteggio di priorità, sono state 27 mentre quelle che hanno presentato la rendicontazione finale sono 15 (14 con esito positivo).

Sub A (I bando approvato con DGR n. 828 del 31 maggio 2016)

Descrizione indicatore	Valore realizzato
Numero di imprese destinatarie di sostegno (domande ammesse)	146
Domande non ammesse	43
Numero di imprese finanziate	126
Numero di imprese con priorità di impresa femminile tra le 126 domande finanziate	27
Numero di imprese con domanda revocata/rinunciata	53
Numero imprese che hanno presentato la rendicontazione	78
Numero domande concluse positivamente	73
Numero di imprese con priorità di impresa femminile tra le 78 che hanno presentato la rendicontazione	15
Valore contributo complessivo liquidato alle imprese	€ 2.859.503,98
Valore contributo complessivo erogato a imprese con priorità di impresa femminile	€ 504.295,17 (17,64% del totale liquidato)

Anche sul III bando sono 27 le imprese femminili che sono state ammesse a finanziamento di cui 15 hanno concluso con esito positivo la rendicontazione finale.

Nel complesso, si è trattato di un intervento importante nel supporto alla nascita di nuove imprese in una molteplicità di settori, con un primo risultato di numero di domande complessive presentate notevolmente superiore rispetto a quelle che erano le dotazioni finanziarie disponibili.

La forte richiesta testimonia l'importanza di questo tipo di contributi per le nuove imprese beneficiarie dei finanziamenti; tuttavia, è risultato consistente il numero di domande non ammesse a comprovare le difficoltà che le aziende incontrano, specialmente nella loro prima fase di vita, a presentare progetti con una strategia solida e sostenibile, nonché ad entrare nei meccanismi propri di questo tipo di finanziamento. Per sopperire a queste difficoltà e per evitare successive rinunce alla realizzazione dei progetti sarebbe probabilmente opportuno implementare azioni di accompagnamento per le start-up e fare delle riflessioni sulle tempistiche a disposizione delle aziende per ultimare il progetto, tempo considerato da molti beneficiari limitato, ed anche le tempistiche per ricevere liquidità legata all'anticipo considerate invece troppo lunghe.

3.2 POR FESR REGIONE LAZIO 2014-2020

INTRODUZIONE

In coerenza con la Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva e per il conseguimento della coesione economica, sociale e territoriale, il POR FESR 2014-2020 della Regione Lazio definisce gli strumenti per contribuire alla realizzazione della strategia, articolandosi in 6 Assi di intervento (di cui uno relativo all'Assistenza Tecnica, che non figurerà alla tabella seguente), a loro volta articolati nelle Azioni presentate alla seguente tabella.

Asse	Pdl/Azioni/Risorse
Asse I Ricerca e Innovazione	RA1.1 Incremento dell'attività di innovazione delle imprese RA 1.2 Rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale RA 1.3 Promozione di nuovi mercati per l'innovazione RA 1.4 Aumento dell'incidenza di specializzazioni innovative in perimetri applicativi ad alta intensità di conoscenza RA 1.5 Potenziamento della capacità di sviluppare l'eccellenza nella R&I Risorse: 180.000.000 euro
Asse II Lazio Digitale	RA 2.1 Riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultra larga ("Digital Agenda" europea) RA 2.2 Digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali pienamente interoperabili Risorse: 154.270.000 euro
Asse III Competitività	RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo RA 3.3 Consolidamento, modernizzazione e diversificazione dei sistemi produttivi territoriali RA 3.4 Incremento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi RA 3.5 Nascita e consolidamento delle Micro, Piccole e Medie Imprese RA 3.6 Miglioramento dell'accesso al credito, del finanziamento delle imprese e della gestione del rischio in agricoltura Risorse: 276.400.000 euro
Asse IV Sostenibilità energetica e mobilità	RA 4.1 Riduzione dei consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche o ad uso pubblico, residenziali e non residenziali e integrazione di fonti rinnovabili RA 4.2 Riduzione dei consumi energetici e delle emissioni nelle imprese e integrazione di fonti rinnovabili RA 4.6 Aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane Risorse: 176.000.000 euro
Asse V Prevenzione del rischio idrogeologico e sismico	RA 5.1 Riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera Risorse: 146.000.000 euro

Per la **valutazione pilota** è stata presa in esame una misura finanziata a valere sull'Asse 3 "Competitività", Priorità di Investimento 3a "Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese" e Azione 3.5.2 "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la

strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica" del Programma in oggetto.

FOCUS

Nell'ambito dell'Azione 3.5.2 "Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica", la valutazione pilota ha preso in esame il Bando Innovazione: Sostantivo Femminile.

Azione	Nick Bando	Bando	Direzione/ Dipartimento	Struttura responsabile istruttoria	Decreto/ Delibera/Legge
3.5.2	Innovazione: Sostantivo Femminile	Innovazione: Sostantivo Femminile	Direzione Sviluppo Economico e Attività Produttive	Lazio Innova S.p.A	Determinazione 7 aprile 2017, n. G04474 Determinazione 5 agosto 2019, n. G10656

Il bando nasce con l'**obiettivo** di sostenere la creazione e lo sviluppo di imprese femminili che presentino progetti caratterizzati da elementi di innovatività, promuovendo la creatività e la valorizzazione del capitale umano femminile, attraverso il supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI.

Per l'attuazione degli obiettivi, la Regione Lazio ha individuato Lazio Innova S.p.A. quale Organismo Intermedio.

L'agevolazione è stata **destinata** ai seguenti soggetti:

- micro, piccole e medie imprese (anche in forma di Ditta Individuale) in cui il titolare sia una donna (imprese costituite o da costituire ma questo target di chi voleva costituire un'impresa è stato eliminato nel secondo avviso),
- società di capitali (PMI) in cui le donne detengano quote di partecipazione pari almeno ai 2/3 e rappresentino almeno i 2/3 del totale dei componenti dell'organo di amministrazione; qualora l'impresa sia organizzata in forma di società cooperativa o in società di persone il numero di donne socie deve essere in misura non inferiore al 60% della compagine sociale, indipendentemente dalle quote di capitale detenute,
- libere professioniste, già in possesso di Partita Iva con una Sede Operativa nel territorio della regione Lazio.

Si è prevista l'erogazione di un **contributo a fondo perduto** fino ad un massimo del 70% delle spese ammissibili e comunque non superiore ad € 30.000,00 a progetti che prevedano elementi relativi almeno una caratteristica d'innovazione: - Innovazione di processo/prodotto/servizio - Innovazione organizzativa - Innovazione di marketing - Innovazione ECO - Safety-Innovazione.

La **dotazione finanziaria** per l'Avviso pubblico del 2017 è stata pari ad € 2.000.000,00 mentre per l'Avviso del 2019 le risorse ammontavano a € 1.000.000,00.

Al fine di sostenere lo sviluppo dell'imprenditoria femminile in tutte le Province del Lazio, e l'insediamento di attività anche nei territori più disagiati, il primo avviso assegnava

distintamente risorse finanziarie alle 5 Province del Lazio e all'area di Roma Capitale, prevedendo tuttavia un utilizzo in base all'ordine cronologico di arrivo dei progetti nel caso in cui le risorse non vengano utilizzate dai singoli territori. Nel secondo avviso, è stato, invece, attribuito un diritto di riserva per una quota del 20% della dotazione, alle imprese con sede operativa in uno dei Comuni ricadenti nelle Aree di Crisi Complessa della Regione Lazio.

VALUTAZIONE

L'avviso "*Innovazione: Sostantivo Femminile*" affonda le sue radici sulla sensibilità verso le tematiche di genere in ambito di creazione d'impresa che Regione Lazio ha consolidato negli anni, come dimostra la L.R. 13 Dicembre 1996, n. 51 "*Interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile nella Regione Lazio*", le cui finalità principali sono la promozione e il sostegno dell'imprenditoria femminile in conformità con Legge del 25 febbraio 1992, n. 215 ("*Azioni positive per l'imprenditoria femminile*") alla quale la Legge n. 51 assegnava ulteriori fondi regionali alle iniziative ammesse alle agevolazioni. Inoltre, la misura aveva già trovato una prima attuazione nel POR FESR 2007-2013.

I due bandi oggetto di analisi richiedevano rispetto alle misure intraprese in passato, un maggiore livello di innovatività, e in particolar modo sulla digitalizzazione.

I percorsi che sono stati intrapresi nell'ambito degli avvisi, al di là dell'erogazione dei contributi previsti, hanno visto Lazio Innova svolgere ampie funzioni di tutoraggio, per colmare alcune difficoltà riscontrate dalle imprese destinatarie e quindi dare loro un supporto per il rispetto dei tempi, per la coerenza del progetto e per la rendicontazione delle spese. Tutto questo fa ritenere agli operatori che i bandi così concepiti risultino difficili e a volte poco attrattivi per le imprese, poiché l'importo del contributo è relativamente piccolo (media erogata € 21.000 a progetto) e richiederebbe una semplificazione delle procedure, sia per la Regione che per le imprese.

Proprio nell'ottica di eliminare alcuni fattori di rallentamento del processo di erogazione, dopo i primi avvisi che davano possibilità anche a chi voleva costituire una nuova impresa, dando vita concretamente a pochi progetti di aspiranti imprenditrici, successivamente è stato eliminato questo target, concentrandosi solo sulle aziende già esistenti.

In sintesi, i risultati ottenuti in termini di progetti conclusi in rapporto alle domande pervenute e alle domande ammesse sono modesti e non hanno consentito la spesa di tutte le risorse stanziare.

Nick Avviso	Risorse stanziare (€)	Domande pervenute	Domande ammesse	Progetti conclusi
ISF 2017	2.000.000	212	26	14
ISF 2019	1.000.000	353	59	41

Sullo scenario futuro di questo tipo di sostegno all'imprenditoria femminile, si rileva che nella nuova programmazione PR FESR 2021-2027, *Innovazione Sostantivo Femminile* è stato il primo bando di Regione Lazio con 3 Mln di euro di dotazione, pubblicato nel marzo 2022, nonostante il PR sia stato approvato ad ottobre 2022. L'ultima edizione è stata migliorata rispetto alle criticità rilevate precedentemente e ha avuto maggior successo numerico, andando a sostenere i percorsi di sviluppo delle MPMI femminili, con un contributo a fondo perduto fino a 30 mila euro, per progetti che adottano nuove

tecnologie o soluzioni digitali, processi e sistemi di innovazione aziendali. Malgrado questa attenzione alla valorizzazione e all'empowerment femminile, mantenuta nel nuovo programma regionale, in futuro gli interventi sul target di possibili imprenditrici potrebbero prendere nuove strade, anche negli altri programmi come, ad esempio, nel Nuovo Fondo Futuro, una misura del PR FSE che si vorrebbe destinare prevalentemente alle imprese femminili e giovanili.

3.3 POR FESR REGIONE PUGLIA 2014-2020

INTRODUZIONE

Con il POR FESR 2014-2020 la Regione Puglia ha inteso recuperare le condizioni di svantaggio e di criticità registrate rispetto al resto del Paese. A tale scopo, la strategia del POR FESR 2014-2020 della Regione Puglia ha sostenuto azioni orientate alla ricerca, all'agenda digitale, al sostegno alle piccole e medie imprese e all'economia a basse emissioni di carbonio.

A seguito delle riprogrammazioni avvenute nel corso della Programmazione sono stati messi a disposizione a valere del POR FESR 2014-2020 della Regione Puglia circa 3,4 Mld di euro. Lo stesso è stato articolato in 13 Assi di intervento (di cui uno relativo all'Assistenza Tecnica, non presente nella tabella che segue), ciascuno dei quali sostiene le specifiche Azioni come illustrato in tabella.

Asse	Pdl/Azioni/Risorse
Asse I Ricerca Sviluppo Innovazione	Pdl 1b Azione 1.1: Interventi di sostegno alle attività di R&S per lo sviluppo di nuove tecnologie sostenibili, di nuovi prodotti e servizi Azione 1.2: Interventi di sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione e dell'industrializzazione dei risultati della ricerca Azione 1.3: Interventi per l'innovazione e l'avanzamento tecnologico delle imprese Azione 1.4: Interventi di promozione di nuovi mercati per l'innovazione Azione 1.5: Interventi per la creazione e il consolidamento di start up innovative Azione 1.6: Interventi per il rafforzamento del sistema innovativo regionale e nazionale e incremento della collaborazione tra imprese e strutture di ricerca e il loro potenziamento Azione 1.8: Investimenti necessari per rafforzare la capacità del complesso dei servizi sanitari di rispondere alla crisi provocata dall'emergenza epidemiologica Pdl 1a Azione 1.7: Interventi di sostegno alle infrastrutture della ricerca del sistema regionale Risorse: € 230.823.406,00
Asse II Migliorare l'accesso, l'impiego e la qualità delle TIC	Azione 2.1: Interventi per la riduzione dei divari digitali nei territori e diffusione di connettività in banda ultralarga Azione 2.2: Interventi per la digitalizzazione dei processi amministrativi e diffusione di servizi digitali della PA a cittadini e imprese Azione 2.3: Interventi per il potenziamento della domanda di ICT di cittadini e imprese in termini di utilizzo dei servizi online, inclusione digitale e partecipazione in rete Risorse: € 61.248.502,00

<p>Asse III Competitività dei sistemi produttivi</p>	<p>Azione 3.1: Interventi per il rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo Azione 3.2: Interventi di diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale Azione 3.3: Interventi per il sostegno agli investimenti delle imprese turistiche Azione 3.4: Interventi di sostegno alle imprese delle filiere culturali, turistiche, creative e dello spettacolo Azione 3.5: Interventi di rafforzamento del livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi Azione 3.6: Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di nuove imprese Azione 3.7: Interventi di supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI Azione 3.8: Interventi di miglioramento dell'accesso al credito e di finanza innovativa Risorse: € 884.136.271,00</p>
<p>Asse IV Sostenibilità energetica e qualità ambientale</p>	<p>Azione 4.1: Interventi per l'efficiamento energetico degli edifici pubblici Azione 4.2: Interventi per l'efficiamento energetico delle imprese Azione 4.3: Interventi per la realizzazione di sistemi intelligenti di distribuzione dell'energia Azione 4.4: Interventi per l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane e sub urbane Risorse: € 160.708.868,00</p>
<p>Asse V Adattamento al cambiamento climatico, prevenzione e gestione dei rischi</p>	<p>Azione 5.1: Interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di erosione costiera Azione 5.2: Interventi per la riduzione del rischio incendi e del rischio sismico Risorse: € 76.105.961,00</p>
<p>Asse VI Tutela dell'ambiente e promozione delle risorse naturali e culturali</p>	<p>Azione 6.1: Interventi per l'ottimizzazione della gestione dei rifiuti urbani Azione 6.2: Interventi per la bonifica di aree inquinate Azione 6.3: Interventi di miglioramento del servizio idrico integrato per usi civili e riduzione delle perdite di rete di acquedotto Azione 6.4: Interventi per il mantenimento e miglioramento della qualità dei corpi idrici Azione 6.5: Interventi per la tutela e la valorizzazione della biodiversità terrestre e marina Azione 6.6: Interventi per la valorizzazione e fruizione del patrimonio naturale Azione 6.7: Interventi per la valorizzazione e la fruizione del patrimonio culturale Azione 6.8: Interventi per il riposizionamento competitivo delle destinazioni turistiche Risorse: € 541.450.000,00</p>
<p>Asse VII Sistemi di trasporto e infrastrutture di rete</p>	<p>Azione 7.1: Interventi di potenziamento dell'offerta ferroviaria e miglioramento del servizio Azione 7.2: Rafforzare le connessioni dei nodi secondari e terziari delle "aree interne" e di quelle dove sono localizzati significativi distretti di produzione agricola e agro-industriale con i principali assi viari e ferroviari della rete TEN-T Azione 7.3: Interventi per potenziare i servizi di trasporto pubblico regionale e interregionale Azione 7.4: Interventi per la competitività del sistema portuale e interportuale Risorse: € 205.440.314,00</p>
<p>Asse VIII Promuovere la sostenibilità e la qualità dell'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale</p>	<p>FSE</p>

<p>Asse IX Promuovere l'inclusione sociale, la lotta alla povertà e ogni forma di discriminazione</p>	<p>Azione 9.10 Interventi di riqualificazione dei servizi e delle infrastrutture sociali e socio-educative Azione 9.11: Finanziamento di piani di investimento pubblici e di specifici aiuti a sostegno degli investimenti di soggetti organizzazioni del privato sociale e private non profit, per realizzare nuove infrastrutture e riqualificare quelle esistenti, per anziani e persone con limitata autonomia Azione 9.12: Interventi di riorganizzazione e potenziamento dei servizi territoriali socio-sanitari e sanitari territoriali a titolarità pubblica Azione 9.13: Interventi per la riduzione del disagio abitativo Azione 9.14: Interventi per la diffusione della legalità Risorse: € 303.410.507,00</p>
<p>Asse X Investire nell'istruzione, nella formazione e nell'apprendimento permanente</p>	<p>Azione 10.8: Interventi per la riqualificazione degli edifici scolastici Azione 10.9: Interventi per laboratori e l'infrastrutturazione tecnologica Risorse: € 76.105.961,00</p>
<p>Asse XI Rafforzare la capacità istituzionale delle autorità</p>	<p>FSE</p>
<p>Asse XII Sviluppo Urbano Sostenibile</p>	<p>Azione 12.1: Rigenerazione urbana sostenibile Azione 12.2: Riqualificazione ecologica delle aree produttive Risorse: € 65.000.000,00</p>

La valutazione pilota ha preso in esame l'Asse 3 "Competitività dei sistemi produttivi" che ha assunto come obiettivi specifici:

- rilanciare la propensione agli investimenti del sistema produttivo;
- diffondere e rafforzare le attività economiche a contenuto sociale;
- consolidare, modernizzare e diversificare i sistemi produttivi territoriali;
- incrementare il livello di internazionalizzazione dei sistemi produttivi;
- promuovere la nascita e il consolidamento delle micro e PMI;
- migliorare l'accesso al credito, il finanziamento delle imprese e la gestione del rischio.

La misura considerata per la valutazione – Bando **NIDI - Nuove iniziative d'impresa** – fa riferimento alla Pdl 3a "Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese" e all'OS 3e "Nascita e consolidamento delle micro, piccole e medie imprese". L'Azione di riferimento è la 3.6 "Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di micro, piccole e medie imprese", che prevede aiuti agli investimenti per la creazione e lo sviluppo di nuove imprese da parte di soggetti appartenenti alle categorie svantaggiate e aiuti agli investimenti per il consolidamento delle imprese già operative. L'intervento finanziato dal POR FESR si integra con le azioni previste dal FSE, con particolare riferimento al rafforzamento delle competenze.

FOCUS

Nell'ambito dell'Azione 3.6 "Interventi di supporto alla nascita e consolidamento di nuove imprese", è stato oggetto di valutazione il Bando **NIDI - Nuove iniziative d'impresa**.

Azione	Nick Bando	Bando	Direzione/Dipartimento	Struttura responsabile istruttoria	Decreto/Delibera
3.6	NIDI	Nuove iniziative d'impresa	Dipartimento Sviluppo Economico, Innovazione, Istruzione Formazione e Lavoro	Puglia Sviluppo S.p.A.	Accordi di Finanziamento sottoscritti tra Regione Puglia e Puglia Sviluppo il: 24/07/2014 - 24/07/2017 -14/02/2022

L'iniziativa NIDI nasce nel 2014, trovando la sua prima realizzazione nell'ambito del periodo di programmazione 2007-2013. La struttura che ha sostenuto l'ideazione della misura è stata la sezione interna alla Regione deputata all'attuazione delle Politiche di Genere, che si relaziona con la Consigliera di parità nell'ambito del partenariato economico sociale di riferimento per la programmazione dei fondi europei. A partire dall'anno 2017, è stata inserita sulla programmazione 2014-2020, ed è stata oggetto di diversi avvisi.

La misura agevolativa è di competenza di Puglia Sviluppo S.p.A. ai sensi degli Accordi di Finanziamento sottoscritti tra la Regione Puglia e Puglia Sviluppo.

La misura è stata **destinata** a soggetti appartenenti a specifici gruppi target che avviano sul territorio della regione Puglia un'iniziativa imprenditoriale nella forma della microimpresa e sono:

- Compagini Giovanili da costituirsi in forma di società, partecipate interamente da giovani con età compresa tra i 18 e i 35 anni alla data della domanda preliminare;
- Imprese Femminili, sia in forma di impresa individuale che di società, costituite da meno di 6 mesi o non ancora costituite e partecipate interamente da donne di età superiore a 18 anni;
- nuove imprese;
- nuove imprese turistiche.

L'iniziativa prevede un **programma di investimenti** di importo complessivo compreso tra 10.000 e 150.000 euro; tale limite massimo è:

- ridotto a 50.000 euro per le Compagini Giovanili;
- ridotto a 100.000 euro per le Imprese Femminili;
- innalzato a 250.000 euro per le iniziative imprenditoriali nella forma della micro e piccola impresa che ricadono nelle previsioni riguardanti:
 1. passaggio generazionale;
 2. rilevamento di impresa in crisi da parte dei dipendenti che intendano salvaguardare la propria occupazione;
 3. società cooperative di lavoratori dipendenti dell'impresa confiscata che gestiscono aziende confiscate con provvedimento di confisca definitiva.

La **dotazione finanziaria** complessiva destinata al Fondo Nuove Iniziative d'Impresa per l'erogazione di agevolazioni è stata di

- 54.000.000,00 euro per l'Avviso 2017, di cui:
 - a. 27.000.000,00 euro per l'istituzione di uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo per mutui;
 - b. 27.000.000,00 euro per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta;

- 35.760.645,46 euro per l'Avviso 2022, di cui:
 - a. 10.247.725,42 euro per uno strumento di ingegneria finanziaria, nella forma del Fondo per mutui;
 - b. 25.512.920,05 euro per l'erogazione di contributi nella forma di sovvenzione diretta e dell'assistenza rimborsabile.

Entrambi gli avvisi hanno previsto l'eventuale implementazione della dotazione finanziaria nel caso di eventuali ulteriori fondi, a qualunque titolo successivamente disponibili.

Per programmi di investimento di importo complessivo compreso tra 50 Mila euro e i 100 Mila euro l'intensità di aiuto è pari al 90% degli investimenti ammissibili, fatta eccezione per le Imprese Femminili, per le quali l'intensità di aiuto è pari al 100%.

VALUTAZIONE

Gli indicatori relativi all'Avviso emanato nel 2022 mostrano un buon successo dell'iniziativa che ha ricevuto 919 domande di finanziamento.

La fase di istruttoria è stata avviata sull'88,3% delle domande preliminari presentate, ovvero su complessivamente 812 domande. Di queste il 26% (212 domande preliminari) è stato scartato a causa della mancanza dei requisiti riguardanti sia il rispetto delle condizioni di svantaggio lavorativo e sia del settore di attività previsto.

Alla seconda fase di valutazione, ovvero il colloquio di tutoraggio, hanno partecipato 441 soggetti proponenti. Il 20,6% (91 domande preliminari che hanno partecipato al colloquio di tutoraggio) non sono state considerate ammissibili al finanziamento a causa delle seguenti motivazioni: 1) mancanza di competenze nel settore di attività proposta; 2) sostenibilità tecnica, economica e finanziaria dell'iniziativa; 3) possibilità di portare a termine gli adempimenti amministrativi e completare il programma degli investimenti entro il termine di 6 mesi. Quindi, risultavano ammissibili 334 domande.

Al termine delle due fasi, le domande finanziate sono risultate complessivamente 289, delle quali più della metà presentate da imprese femminili (156 domande).

Nick Avviso	Risorse stanziare (€)	Domande presentate	Domande ammesse	Progetti finanziati
NIDI 2022	35.760.645,46	919	334	289

Beneficiario	Domande presentate	Domande presentate (%)	Domande ammesse	Domande ammesse (%)
Compagini giovanili	32	3	10	3
Imprese femminili	455	50	156	54
Imprese turistiche	54	6	9	2
Nuove imprese	378	41	114	39
Totale	919	100	289	100

Grazie alle agevolazioni concesse (circa 23,1 Mln di euro), è stata data l'opportunità di autoimpiego a 359 soggetti (soci delle 289 imprese beneficiarie), precedentemente in condizioni di svantaggio lavorativo, appartenenti alle categorie previste dalla misura.

Infine, nel 2022 l'Avviso ha recepito quanto previsto dalla D.G.R. del 15 settembre 2021, n. 1466, "Approvazione del documento strategico. Agenda di genere. Strategia Regio-

nale per la Parità di Genere in Puglia", la quale reca, tra le priorità di intervento, quella della "attivazione di una misura ad hoc per le nuove iniziative di impresa al femminile NIDI Donna, con percorsi di accompagnamento e tutoring alla fase di start-up".

3.4 PON IMPRESE E COMPETITIVITÀ

INTRODUZIONE

Asse	Pdl/Azioni/Risorse
Asse I Innovazione	<p>Pdl 1b</p> <p>Azione 1.1.2 - Sostegno per l'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale delle imprese</p> <p>Azione 1.1.3 - Sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca</p> <p>Risorse: € 331.675.764,00.</p>
Asse II Banda ultra large e crescita digitale	<p>Pdl 2a</p> <p>Azione 2.1.1 - Contributo all'attuazione del "Progetto Strategico Agenda Digitale per la Banda Ultra Larga" e di altri interventi programmati per assicurare nei territori una capacità di connessione a almeno 30 Mbps, accelerandone l'attuazione nelle aree produttive, e nelle aree rurali e interne, nel rispetto del principio di neutralità tecnologica e nelle aree consentite dalla normativa comunitaria</p> <p>Risorse: € 0,00.</p>
Asse III Competitività PMI	<p>Pdl 3a</p> <p>Azione 3.5.1 - Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza</p> <p>Azione 3.5.2 - Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica</p> <p>Pdl 3b</p> <p>Azione 3.5.2 - Supporto a soluzioni ICT nei processi produttivi delle PMI, coerentemente con la strategia di smart specialization, con particolare riferimento a: commercio elettronico, cloud computing, manifattura digitale e sicurezza informatica</p> <p>Azione 3.4.1 - Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale</p> <p>Pdl 3c</p> <p>Azione 3.4.1 - Progetti di promozione dell'export destinati a imprese e loro forme aggregate individuate su base territoriale o settoriale</p> <p>Azione 3.1.3 - Attrazione di investimenti mediante sostegno finanziario, in grado di assicurare una ricaduta sulle PMI a livello territoriale</p> <p>Pdl 3d</p> <p>Azione 3.6.1 - Potenziamento del sistema delle garanzie pubbliche per l'espansione del credito in sinergia tra sistema nazionale e sistemi regionali di garanzia, favorendo forme di razionalizzazione che valorizzino anche il ruolo dei confidi più efficienti ed efficaci</p> <p>Risorse: € 1.827.521.313,00.</p>

Asse IV Efficienza energetica	Pdl 4b Azione 4.2.1. - Incentivi finalizzati alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti delle imprese e delle aree produttive compresa l'installazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile per l'autoconsumo, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza Pdl 4d Azione 4.3.1 - Realizzazione di reti intelligenti di distribuzione dell'energia (smart grids) e interventi sulle reti di trasmissione strettamente complementari e volti a incrementare direttamente la distribuzione di energia prodotta da fonti rinnovabili, introduzione di apparati provvisti di sistemi di comunicazione digitale, misurazione intelligente e controllo e monitoraggio, come infrastruttura delle "città" e delle aree Risorse: € 93.960.003,00.
Asse VI Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di Covid-19 e delle sue conseguenze sociali e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia	Pdl13i Risorse: € 2.146.042.800,00.

Per la valutazione pilota è stata presa in esame la misura "Smart&Start Italia" finanziata a valere sull'Asse III "Competitività PMI", Pdl 3a "Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatrici di imprese" e Azione 3.5.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese sia attraverso incentivi diretti, sia attraverso l'offerta di servizi, sia attraverso interventi di micro-finanza" del Programma in oggetto.

FOCUS

Il regime di aiuti denominato "Smart&Start Italia" è stato previsto dal Ministero dello Sviluppo Economico con il D.M. del 06 marzo 2013 e il D.M. del 30 ottobre 2013 e successivamente riordinato con il D.M. del 24 settembre 2014 e da ultimo modificato con il D.M. del 30 agosto 2019. La misura viene gestita da Invitalia.

Azione	Nick Bando	Bando	Direzione/Dipartimento	Struttura responsabile istruttoria	Decreto/Delibera
3.5.1	Smart&Start Italia	Smart&Start Italia	Divisione IX - Interventi per il sostegno all'innovazione e alla competitività delle imprese	Invitalia	D.M. del 30 agosto 2019

Smart&Start Italia muove dall'**obiettivo** di creare un apposito regime di aiuto finalizzato a promuovere la nascita di nuove imprese, in particolare nelle regioni Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia, al fine di favorire su tutto il territorio nazionale, le condizioni per la diffusione di nuova imprenditorialità e sostenere le politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.

L'ultima **dotazione finanziaria** assegnata alla misura ammonta a 108 Mln di euro di cui: 8 Mln di euro provenienti dal Fondo per la crescita sostenibile a favore di investimenti di start-up innovative localizzate nelle regioni Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Liguria, Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Lazio, Marche e Abruzzo (previsto con il D.M. del 11/05/2023) e 100 Mln di euro dal PNRR in favore di iniziative imprenditoriali innovative delle regioni Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia e Sardegna (previsto dal D.M. del 24/11/2021).

Sono **destinatarie** di Smart&Start Italia le **start-up innovative**:

- costituite da non più di 60 mesi dalla data di presentazione della domanda di agevolazione;
- di piccola dimensione;
- con sede legale e operativa ubicata nel territorio nazionale.

Possono, inoltre, richiedere l'agevolazione le persone fisiche che intendono costituire una start-up innovativa, purché l'impresa sia formalmente costituita entro e non oltre 30 giorni dalla domanda di agevolazione.

Smart&Start Italia **finanzia piani di impresa, con spese comprese tra 100 Mila euro e 1,5 Mln di euro**, per l'acquisto di beni di investimento, servizi, spese del personale e costi di funzionamento aziendale.

Il progetto imprenditoriale deve possedere almeno una delle seguenti caratteristiche:

1. avere un significativo contenuto tecnologico e innovativo;
2. essere orientato allo sviluppo di prodotti, servizi o soluzioni nel campo dell'economia digitale, dell'intelligenza artificiale, della blockchain e dell'internet of things;
3. essere finalizzato alla valorizzazione economica dei risultati della ricerca pubblica e privata.

Il **contributo pubblico** consiste in un finanziamento agevolato, senza interessi, nella forma della **sovvenzione**, rimborsabile per un importo pari all'80% delle spese ammissibili.

Per le start-up innovative localizzate nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia la percentuale di finanziamento rimborsabile ammonta al 70% delle spese ammissibili.

È, infine, previsto che nel caso di start-up innovative costituite da giovani di età non superiore ai 35 anni e/o da **donne**, o che prevedono la presenza di almeno un esperto, in possesso di titolo di dottore di ricerca o equivalente da non più di 6 anni e impegnato stabilmente all'estero in attività di ricerca o di didattica da almeno un triennio, l'importo del finanziamento agevolato è pari al 90% delle spese ammissibili.

3.5 POR FSE REGIONE FRIULI VENEZIA-GIULIA 2014-2020

INTRODUZIONE

Attraverso la programmazione 2014-2020 del FSE, la Regione Friuli Venezia-Giulia ha assunto l'impegno di contribuire a creare le condizioni per una ripresa sostanziale dell'occupazione, grazie anche al consolidamento e alla crescita del capitale umano, e a rafforzare la sua azione di contrasto ad ogni forma di esclusione sociale.

La strategia regionale ha assegnato al FSE un importante ruolo di impulso alla messa in campo di politiche per l'occupazione, la formazione, l'istruzione e la coesione sociale, secondo un modello attento a cercare e valorizzare le sinergie e le complementarità sul territorio. A seguito delle modifiche intervenute nel corso della programmazione, il Programma è passato da una dotazione complessiva di risorse (FSE, Stato, Regione) di € 265.370.700,00 ad un importo complessivo di € 276.427.814,00 sui seguenti 5 Assi Tematici (compresa l'Assistenza Tecnica, ma che non verrà presentata alla seguente tabella) e Azioni.

Asse	Pdl/Azioni/Risorse
Asse I Occupazione	Pdl 8i 8.5.1 Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: greeneconomy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) 8.5.3 Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) 8.5.5 Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese Pdl 8ii 8.1.1 Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad esempio nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) 8.1.3 Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, preceduti e corredati da campagne informative e servizi a supporto delle imprese 8.1.4 Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca 8.1.7 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) Pdl 8iv 8.2.1 Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive) 8.2.4 Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.) 8.2.5 Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) Pdl 8v Sostegno al telelavoro e a forme flessibili di organizzazione del lavoro (Settore privato) Sostegno per la Cassa Integrazione in deroga Pdl 8vii 8.7.1 Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force 8.7.2 Integrazione e consolidamento della rete EURES all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale Risorse: € 154.210.000,00

<p>Asse II Inclusione sociale e lotta alla po- vertà</p>	<p>PdI 9i</p> <p>9.1.3 Sostegno alle persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria tra i quali il microcredito e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività</p> <p>9.1.4 Sperimentazione di alcuni progetti di innovazione sociale sottoposti a valutazione di impatto [possibilmente con metodologia contro fattuale] nel settore delle politiche sociali</p> <p>9.2.2 Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono prese in carico dai servizi sociali: percorsi di empowerment (ad es. interventi di recupero delle competenze di base rivolti a tossicodipendenti, detenuti etc.), misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa (es. accesso al credito, fondi di garanzia, microcredito d'impresa, forme di tutoraggio, anche alla pari)</p> <p>9.7.2 Promozione dell'inclusione sociale da realizzarsi nell'ambito della responsabilità sociale d'impresa</p> <p>9.7.3 Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione [ad es. attività di certificazione di qualità delle istituzioni private e di terzo settore che erogano servizi di welfare, di promozione di network, di promozione degli strumenti di rendicontazione sociale e formazione di specifiche figure relative, di innovazione delle forme giuridiche e organizzative, di sensibilizzazione e formazione per lo sviluppo di imprenditoria sociale]</p> <p>9.7.4 Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo</p> <p>PdI 9iv</p> <p>favorire l'accesso dei nuclei familiari alla rete dei servizi socioeducativi e a ciclo diurno e per favorire l'incremento di qualità dei servizi sia in termini di prestazioni erogate che di estensione delle fasce orarie e di integrazione della filiera]</p> <p>9.3.4 Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura (nel rispetto degli standard fissati per tali servizi)</p> <p>9.3.7 Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti</p> <p>Risorse: € 43.896.700,00</p>
---	---

<p>Asse III Istruzione e formazione</p>	<p>Pdl 10i Sostegno ai servizi di didattica a distanza Pdl 10ii 10.5.3 Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo 10.5.6 Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente, con particolare attenzione alla promozione di corsi di dottorato inseriti in reti nazionali e internazionali, nonché coerenti con le linee strategiche del Piano Nazionale delle Ricerche 10.5.12 Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema produttivo, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale Pdl 10iii 10.4.1 Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili (over 55, disoccupati di lunga durata, cittadini con bassa scolarità) e alle iniziative di formazione specialistica (in particolare rivolti alla green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale) e per l'imprenditorialità. Percorsi formativi connessi al rilascio di qualificazioni inserite nei repertori nazionale o regionali (anche a domanda individuale) corredati ove appropriato da azioni di orientamento 10.4.2 Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori 10.4.7 Tirocini ed iniziative di mobilità anche transnazionali quali opportunità privilegiate di apprendimento e di professionalizzazione Pdl 10iv 10.6.2 Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS e dei Poli tecnico professionali, in una logica di integrazione e continuità con l'istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo 10.6.11 Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze con lo sviluppo e/o miglioramento dei servizi di orientamento e di validazione e certificazione degli esiti degli apprendimenti conseguiti anche in contesti non formali e informali Risorse: € 65.510.014,00</p>
<p>Asse IV Capacità istituzionale e amministrativa</p>	<p>Pdl 11i Sostegno al telelavoro e a forme flessibili di organizzazione del lavoro (Settore pubblico) Pdl 11ii 11.3.3 Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders (ivi compreso il personale coinvolto nei sistemi di istruzione, formazione, lavoro e servizi per l'impiego, e politiche sociali, il personale dei servizi sanitari, il personale degli enti locali (ad es. SUAP e SUE), delle dogane, delle forze di polizia) 11.3.4 Azioni di rafforzamento e qualificazione della domanda di innovazione della PA, attraverso lo sviluppo di competenze mirate all'impiego del pre commercial public procurement 11.6.5 Implementazione delle misure di riforma e di semplificazione amministrativa previste nei Piani di miglioramento tecnico-amministrativo. Adottati al fine di adeguare e potenziare le capacità delle amministrazioni impegnate nell'attuazione e gestione dei programmi cofinanziati 11.6.9 Azioni mirate di rafforzamento delle competenze e di promozione e incentivo per il maggiore e pieno utilizzo delle centrali di committenza ed il ricorso alle stazioni uniche appaltanti 11.6.10 Accompagnamento del processo di riforma degli Enti Locali anche attraverso azioni per la riqualificazione del personale amministrativo degli enti coinvolti che consenta di coordinare gli obiettivi di riordino istituzionale [anche con l'obiettivo del migliore utilizzo dei fondi europei] Risorse: € 3.060.000,00</p>

FOCUS

Oggetto dello studio di caso è il programma specifico 7/15 "Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione di impresa - IMPRENDERO' 5.0" del PPO 2015 che si colloca all'interno del quadro programmatico del POR FSE 2014-2020 della Regione Friuli Venezia-Giulia (Asse I - Occupazione).

Azione	Nick Bando	Bando	Direzione/ Dipartimento	Struttura responsabile istruttoria	Decreto/ Delibera
Programma 7/15: Misure per la promozione della cultura imprenditoriale e la creazione d'impresa	IMPRENDE-RO'	Avviso per la selezione di un soggetto Affidatario del progetto finalizzato alla Promozione della cultura imprenditoriale e alla creazione di impresa e lavoro autonomo - IMPRENDERO' [in] FVG	Dir. Generale Lavoro, Formazione, Istruzione, Pari Opportunità, Politiche Giovanili, Ricerca e Università	Servizio programmazione e gestione interventi formativi	Decreto n. 318/LAVFORU del 08/02/2016 Decreto 4382/LAVFORU del 13/6/2016 Decreto n. 12405 del 29/12/2017 Delibera n. 332/2021

Si tratta di una misura ormai definibile come storica in Friuli Venezia-Giulia, considerato che esisteva anche nei due periodi di programmazione precedenti, ha tuttavia visto modificarsi le azioni in essa contenute e anche il focus sulle pari opportunità e il conseguente target di donne; focus sul genere risultato indebolito nell'ultima edizione.

L'iniziativa è stata declinata in due bandi distinti, definiti uno come "Imprenderò Grande" (Pianificazione periodica delle operazioni - PPO 2015) e l'altro come "Imprenderò Piccolo" varato nelle more di Imprenderò Grande, il cui bando aveva visto un allungamento dei tempi per entrare a regime, a causa dei ricorsi amministrativi alla procedura di selezione del soggetto attuatore del progetto.

La partecipazione alle attività di Imprenderò, finalizzate alla creazione di una nuova impresa o all'avvio di un'attività autonoma, consente anche l'accesso alle misure del POR FESR 2014/2020 Azione 2.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese".

Il progetto definito "**Imprenderò Grande**" è nato con l'obiettivo di sostenere l'occupazione attraverso la promozione della cultura imprenditoriale, i processi di creazione di impresa e di lavoro autonomo oltreché il consolidamento delle nuove imprese.

Si tratta di un progetto attuato sull'intero territorio regionale dall'ATI S.I.S.S.I. 2.0 con capofila AD Formandum e circa 27 partner, prevedendo azioni volte a sostenere coloro che vogliono fare impresa, dalla formazione alla consulenza, con un'articolazione nelle seguenti quattro aree di attività.

- Area 1 "Promozione e comunicazione". Attività di carattere non formativo finalizzate alla diffusione capillare della conoscenza e delle finalità del progetto sull'intero territorio regionale attraverso la realizzazione di seminari e convegni; si rivolge a giovani disoccupati, inattivi, o inoccupati (di età compresa tra i 16 e 29 anni); donne in età lavorativa; disoccupati, inoccupati o inattivi; disoccupati di lunga durata, immigrati, disabili, altre categorie di lavoratori svantaggiati.
- Area 2 "Cultura imprenditoriale per la formazione professionale, la scuola e l'università". Attività di carattere non formativo da svolgere presso le classi de-

gli ultimi anni dei corsi leFP, presso le classi quarto e quinto anno degli istituti scolastici superiori e nell'ambito dei percorsi di laurea triennale. I destinatari delle attività in oggetto sono i giovani di età compresa tra i 16 e 29 anni che partecipano ai suddetti percorsi.

- Area 3 "Percorsi integrati per la creazione di impresa". Attività di carattere formativo e non formativo finalizzate allo sviluppo delle capacità imprenditoriali, rivolte a giovani disoccupati, inattivi o inoccupati di età compresa tra i 18 e 29 anni; donne in età lavorativa; disoccupati o inattivi o inoccupati; disoccupati di lunga durata, immigrati, disabili, neoimprenditori e lavoratori autonomi. Rientrano nell'ambito delle attività formative i percorsi di formazione imprenditoriale, i percorsi di formazione manageriale, i percorsi di formazione individualizzata per l'accompagnamento al business plan e all'analisi di un progetto di sviluppo imprenditoriale. Rientrano nell'ambito delle attività non formative: colloqui di accoglienza, percorsi di accompagnamento e coaching finalizzati alla predisposizione di un business plan, selezione dei business plan da valutare per l'accesso ad ulteriori servizi collegati a Imprenderò (POR FESR 2014/2020 Azione 2.1 "Interventi di supporto alla nascita di nuove imprese").
- Area 4 "Sostegno alle imprese recentemente costituite". Attività di carattere non formativo che garantiscono un servizio di consulenza o orientamento a distanza esclusivamente ai neoimprenditori ed ai lavoratori autonomi al fine di supportare al meglio la fase di avvio e di sviluppo dell'impresa.

La dotazione finanziaria del programma è stata di 4,8 Mln di euro suddivisi tra le diverse priorità di investimento dell'Asse 1 "Occupazione" del FSE, tra le quali rientra anche la 8iv "Uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione della carriera".

Il progetto definito "**Imprenderò Piccolo**" nasce con l'obiettivo di favorire la creazione ed il consolidamento di nuove imprese attraverso la realizzazione di interventi di formazione imprenditoriale, attraverso azioni formative finalizzate ad accrescere le competenze imprenditoriali dei destinatari ed a fornire gli strumenti conoscitivi per trasformare un'idea imprenditoriale in business plan. I moduli di attività hanno alternato aula e laboratori per la redazione di business plan, rivolgendosi esclusivamente alle seguenti categorie di destinatari: disoccupati, inoccupati, inattivi, occupati che al momento dell'avvio dell'operazione dovevano aver compiuto 18 anni e dovevano essere residenti o elettivamente domiciliati sul territorio regionale. Le risorse assegnate al programma specifico sono state pari a 1,8 Mln di euro.

VALUTAZIONE

"**Imprenderò Grande**" è un progetto attualmente in fase di chiusura; la conclusione di tutte le attività è stata fissata al 31 ottobre 2023. Il progetto "**Imprenderò Piccolo**" avviato nel 2017 si è già chiuso.

Gli indicatori di realizzazione dei due programmi rivelano che nei 348 progetti complessivamente avviati sui due avvisi, il 52,7% dei destinatari intercettati con le diverse linee di attività sono donne.

Avviso	Risorse stan- ziate (€)	Progetti avviati	Destinatari intercettati	di cui donne	Destinatari che hanno concluso i percorsi	di cui donne
Imprenderò Grande	4.800.000	244	7.561	3.998	5.714	2.923
Imprenderò Piccolo	1.800.000	104	1.619	838	n.d.	n.d.

La Regione Friuli-Venezia Giulia ha anche realizzato un Rapporto di Valutazione tematico sulla Creazione e reti di imprese, nel quale, tuttavia, la dimensione di genere non è stata inclusa, se non in un'analisi delle caratteristiche dei destinatari di IMPRENDERO' con particolare riferimento al sesso, età, titolo di studio e stato occupazionale al momento di accedere ai percorsi formativi.

Complessivamente, è stata riferita una soddisfazione sui progetti ed è stato deciso che nella nuova programmazione – 2021/2027, si prevederà una Misura Nuova Impresa con un focus specifico sulle donne.

3.6 POR FSE REGIONE TOSCANA 2014-2020

INTRODUZIONE

La Regione Toscana ha individuato ad inizio del periodo di programmazione le seguenti sfide prioritarie:

- rinnovare lo sviluppo socio-economico toscano, favorendo la competitività delle imprese ed investendo in nuovi strumenti di coesione sociale;
- sostenere i processi di autonomia dei giovani;
- rafforzare la dotazione infrastrutturale e l'accessibilità della Toscana;
- promuovere l'adattamento e il contrasto ai cambiamenti climatici.

Nello specifico le prime due sono state sostenute grazie alle risorse del POR FSE 2014-2020, e in particolare la prima ha focalizzato l'attenzione verso:

- la ricerca, l'innovazione e lo sviluppo tecnologico, che valorizzino il capitale umano e il capitale sociale e relazionale dei territori;
- la promozione e sostegno dell'agglomerazione per specializzazione delle imprese, in cui l'incentivazione all'innovazione e all'internazionalizzazione viene coniugata con i percorsi di orientamento, apprendimento e qualificazione professionale e gli interventi a sostegno all'occupazione;
- il sostegno al riposizionamento competitivo dell'apparato produttivo industriale regionale, anche attraverso interventi di formazione professionale in grado di accompagnare efficacemente le forze di lavoro coinvolte, il sostegno di lavoratori e imprese nel riposizionamento e nelle strategie di reimpiego e outplacement, il sostegno ai processi di innovazione e di modernizzazione competitiva dei processi e di sostegno all'occupazione;
- la creazione di lavoro qualificato, che favoriscano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro sostenendo l'occupabilità, con particolare attenzione alle donne

e alle fasce più svantaggiate della popolazione attiva (in particolare disoccupati di lunga durata e lavoratori espulsi dal mercato del lavoro);

La seconda sfida prioritaria si è, invece, focalizzata sui seguenti obiettivi:

- il diritto all'apprendimento, investendo nei processi di istruzione e formazione dei giovani favorendone l'accesso e la permanenza nei percorsi sino al raggiungimento dei loro gradi più elevati;
- l'inserimento nel mondo del lavoro;
- il sostegno alla mobilità internazionale all'interno dei percorsi scolastici, formativi, lavorativi e di ricerca.

A tale scopo sono stati messi a disposizione a valere sul FSE 2014-2020 per la Regione Toscana circa 746,4 Mln di euro.

Il POR FSE 2014-2020 della Regione Toscana si è articolato in 4 Assi di intervento suddivisi nelle Azioni indicate in tabella.

Asse	Pdl/Azioni/Risorse
<p>Asse A Occupazione</p>	<p>Pdl 8i Azione A.1.1.1: Incentivi all'assunzione ed altre misure di politica attiva, tra cui azioni di mobilità professionale Azione A.1.1.2: Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale) Azione A.1.1.3: Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita Pdl 8ii Azione A.2.1.1: Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo Azione A.2.1.2: Percorsi di sostegno Azione A.2.1.3: Misure di politica attiva, tra le quali l'apprendistato, incentivi all'assunzione, tirocini e altre misure di integrazione istruzione/formazione/lavoro, azioni di mobilità professionale Azione A.2.1.4: Percorsi formativi di IFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta in coerenza con le direttrici di sviluppo economico e imprenditoriale dei territori per aumentarne l'attrattività Azione A.2.1.5: Stage (anche transnazionali), attività di laboratorio, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro Azione A.2.1.6: Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale Azione A.2.1.7: Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca Azione A.2.1.8: Partecipazione a percorsi di ITS connessi con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo Pdl 8iv Azione A.3.1.1: Incentivi all'assunzione ed altre misure di politica attiva, tra cui azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT) Pdl 8v Azione A.4.1.1: Azioni integrate di politiche attive e politiche passive Pdl 8vii Azione A.5.1.1: Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale Azione A.5.1.2: Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi Risorse: € 337.988.402,00.</p>

<p>Asse B Inclusione sociale e lotta alla povertà</p>	<p>PdI 9i Azione B.1.1.1: Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati Azione B.1.1.2: Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione Azione B.1.1.3: Sostegno alle imprese per progetti integrati per l'assunzione, l'adattamento degli ambienti di lavoro, la valorizzazione delle diversità nei luoghi di lavoro PdI 9iv Azione B.2.1.1: Implementazione di buoni servizio Azione B.2.1.2: Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia Azione B.2.1.3: Implementazione di buoni servizio Azione B.2.1.4: Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti Azione B.2.2.1: Sostegno al settore sanitario mediante il riconoscimento dei costi per l'assunzione e le premialità per il personale sanitario impegnato nel contrasto dell'emergenza e la dotazione di dispositivi di protezione individuale (per il personale sanitario e la popolazione) Azione B.2.2.2: Sostegno alle fasce più deboli della popolazione anche mediante aiuti alimentari Azione B.2.2.3: Riconoscimento delle indennità per i tirocini sospesi Risorse: € 228.788.662,00.</p>
<p>Asse C Istruzione e formazione</p>	<p>PdI 10i Azione C.1.1.1: Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi Azione C.1.1.2: Formazione di docenti e formatori anche su approcci e metodologie innovative per il contrasto alla dispersione scolastica e per l'efficace integrazione di target specifici nella vita scolastica Azione C.1.1.3: Azioni finalizzate a superare il divario digitale nell'accesso all'istruzione e alla formazione professionale anche mediante la messa a disposizione di dispositivi tecnologici e l'abilitazione all'utilizzo degli stessi PdI 10ii Azione C.2.1.1: Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente Azione C.2.1.2: Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente, come orientamento, tirocini, work experience e azioni di mobilità nazionale e transnazionale Azione C.2.1.3: Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream Azione C.2.1.4: Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente PdI 10iv Azione C.3.1.1: Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili Azione C.3.1.2: Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze Azione C.3.2.1: Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali Azione C.3.2.2: Interventi qualificanti per il miglioramento dell'offerta formativa volta allo sviluppo delle competenze e delle abilità trasversali per l'occupazione: educazione all'imprenditorialità, spirito di impresa, etc. Azione C.3.3.1: Promozione di percorsi di e-learning e sviluppo di risorse di apprendimento on line Risorse: € 145.758.536,00.</p>
<p>Asse D Capacità istituzionale e amministrativa</p>	<p>PdI 11i Azione D.1.1.1: Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative Azione D.1.2.1: Azioni di qualificazione ed empowerment delle istituzioni, degli operatori e degli stakeholders Risorse: € 4.535.706,00.</p>

Per la **valutazione pilota** è stata presa in esame una misura finanziata a valere sull'Asse A "Occupazione", Priorità di Investimento A.1 "Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" e Azione A.1.1.2 "Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)" del Programma in oggetto.

FOCUS

L' "**Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo**" è stato approvato con Decreto n. 6091 del 20 aprile 2018 dal Settore Programmazione e Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore della Direzione Istruzione e Formazione della Regione Toscana a valere sull'Azione A.1.1.2 "Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)".

Azione	Nick Bando	Bando	Direzione/ Dipartimento	Struttura responsabile istruttoria	Decreto/ Delibera
A.1.1.2	Servizi integrativi	"Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo"	Istruzione e Formazione	Settore Programmazione Formazione Strategica e Istruzione e Formazione Tecnica Superiore con eventuale collaborazione di altri Settori regionali	D. n. 6091 del 20/04/2018

L'**obiettivo** principale della misura era quello di creare un'azione di sistema all'interno di tutto il territorio regionale toscano, diretta a migliorare l'occupabilità dei giovani e degli adulti, inoccupati, inattivi o disoccupati, facendo acquisire loro, attraverso la partecipazione a percorsi formativi mirati e specifici, le competenze necessarie per dare avvio al loro progetto di impresa o lavoro autonomo e alla successiva gestione dell'attività imprenditoriale.

La **dotazione finanziaria** disponibile per i progetti finanziati a valere sull'Azione A.1.1.2 ammontava a 1.328.115,06 euro.

I **destinatari** della misura erano i giovani con più di 30 anni inattivi, inoccupati, disoccupati, **donne** e immigrati che non frequentavano un regolare corso di studi o di formazione.

Il bando prevedeva che i progetti fossero presentati ed attuati da soggetti **beneficiari** raggruppati in ATI/ATS composte da un massimo di tre soggetti di cui: un capofila, che doveva essere un organismo formativo privato accreditato, e due enti tra Università aventi sede nel territorio regionale, Camere di Commercio, Associazioni di categoria, Associazioni riconosciute di prestatori d'opera intellettuale, fondazioni/federazioni di emanazione degli ordini professionali, Poli Tecnico Professionali, Distretti Tecnologici toscani, una o più imprese aventi un'unità produttiva nel territorio regionale, Istituti Tecnici Superiori (ITS).

Il bando prevedeva il **finanziamento di percorsi di formazione e consulenziali integrati** (orientamento, formazione, consulenza, accompagnamento, tutoraggio) volti a sostenere l'avvio di iniziative imprenditoriali, percorsi di creazione di impresa e lavoro autonomo, in raccordo con gli strumenti regionali esistenti.

I percorsi dovevano prevedere necessariamente i seguenti servizi:

- a un desk operativo per tutta la durata del progetto atto a erogare servizi informativi e orientativi utili a sviluppare il progetto di autoimprenditorialità;
- b 6 seminari informativi della durata di 2 ore ciascuno relativi all'autoimprenditorialità;
- c 1 pacchetto formativo individuale di 50 ore relativo al Business Plan; assistenza personalizzata per la stesura del Business Plan; informazione, orientamento e accompagnamento all'accesso al credito e alla finanziabilità; sostegno della costituzione dell'impresa/libera professione; e supporto allo start-up. In questo pacchetto era, inoltre, inclusa una formazione volta a potenziare la competenza della lingua inglese e digitale;
- d 2 visite di realtà aziendali di rilievo (individuali e/o collettive) per la durata massima di 8 ore ciascuna.

Era, infine, facoltativa la possibilità di organizzare workshop/focus group su argomenti specifici utili al fine del progetto.

A conclusione del percorso formativo i soggetti destinatari dovevano intraprendere iniziative di lavoro autonomo (con l'apertura di partita IVA) o di microimpresa. Nel caso di avvio di microimprese queste potevano essere costituite con una qualsiasi forma individuale o societaria, di persone e di capitali, anche in forma cooperativa (purché con meno di 10 persone occupate, dipendenti e soci lavoratori) o potevano essere formate in forma di associazione tra professionisti. Oltre all'avvio di nuova impresa, i destinatari potevano rilevare un'impresa già avviata o un ramo di impresa, conservando sempre i requisiti delle iniziative di lavoro autonomo e di microimpresa.

I progetti dovevano concludersi entro 12 mesi dalla data di avvio e il contributo pubblico massimo riconosciuto per ciascun progetto si attestava da un minimo di 60 Mila euro a un massimo di 300 Mila euro.

VALUTAZIONE

L'Avviso pubblico per il finanziamento di percorsi e servizi integrati (orientamento, formazione, consulenza) per la creazione d'impresa e di lavoro autonomo" ha finanziato **19 progetti** e intercettato **386 donne** e **170 uomini**. A conclusione dei progetti, gli allievi che hanno partecipato sono risultati complessivamente **535**, di cui il **70% donne**. I risultati ottenuti sono in linea con la priorità trasversale, sancita dall'Avviso, che prevedeva il rispetto del **principio della parità tra uomini e donne**. I progetti, infatti, fatti salvi quelli destinati esclusivamente al target femminile, dovevano esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, ovvero:

- un obiettivo quantificato della presenza di destinatari per genere;
- le modalità di accesso ed attuative tali da favorire e consentire l'accesso e la fruizione da parte delle donne;
- l'eventuale collegamento con azioni di sensibilizzazione, informazione, promozione e accordi tra le parti sociali realizzate da altri soggetti/progetti già esistenti a livello locale oppure da attivare nel caso della presentazione di un

- progetto integrato;
- il collegamento con servizi finalizzati a conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive;
- l'attivazione di servizi finalizzati a rimuovere le condizioni di disagio e/o conciliare la vita familiare con l'inserimento in misure attive;
- la conciliazione tra la propensione alla flessibilità e la salvaguardia delle aspettative di carriera e di permanenza sul lavoro.

Nel complesso, si è trattato di un Avviso importante per la creazione di un'**azione di sistema** su tutto il territorio toscano, capace, attraverso l'erogazione di percorsi formativi e consulenziali, di sostenere giovani e adulti, inoccupati, inattivi o disoccupati, ad avviare e gestire un proprio progetto di impresa o di lavoro autonomo. Ciononostante, dal punto di vista attuativo, la difficoltà principale è stata quella di trovare l'utenza interessata a partecipare a questi percorsi.

Box 1 – Ulteriori misure di interesse a valere sul POR FSE 2014-2020 della Regione Toscana

Risultano, inoltre, interessati ai fini della presente valutazione due ulteriori misure:

- Asse A "Occupazione", Priorità di Investimento A.1 "Accesso all'occupazione per le persone in cerca di lavoro e inattive, compresi i disoccupati di lunga durata e le persone che si trovano ai margini del mercato del lavoro, nonché attraverso iniziative locali per l'occupazione e il sostegno alla mobilità professionale" e Azione A.3.1.1 "Incentivi all'assunzione ed altre misure di politica attiva, tra cui azioni di mobilità professionale, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (prioritariamente nell'ambito di: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi sociosanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT)";
- Asse B "Inclusione sociale e lotta alla povertà", Priorità di Investimento B.2 "Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale" e Azione B.2.2.2 "Sostegno a fasce sociali a rischio anche attraverso aiuti alimentari".

La prima misura riguarda l'**«Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi ai datori di lavoro privati a sostegno dell'occupazione»**, approvato con D.D. n. 8421 del 28 maggio 2020 dal Settore Lavoro della Direzione lavoro della Regione Toscana.

L'**obiettivo** dell'Avviso era quello di **favorire l'occupazione di donne disoccupate over 30**, giovani laureati/dottori di ricerca, lavoratori licenziati a partire dal 01/01/2008, lavoratori interessati da licenziamenti collegati a crisi aziendali, soggetti 5 disoccupati over 55, persone con disabilità e soggetti svantaggiati. L'Avviso si è configurato, inoltre, per integrare due strumenti attuativi già esistenti quali: gli interventi in materia di incentivi ai datori di lavoro a sostegno dell'occupazione per gli anni 2018-2020 previsti dalla D.G.R. n. 1633 del 23/12/2019, e la misura per giovani laureati e dottori di ricerca che rientra nell'ambito di Giovanisi, il progetto della Regione Toscana per l'autonomia dei giovani.

È stata prevista una **dotazione finanziaria** complessiva di 5.653.977,00 euro di cui: 4.253.977,00 euro a valere sulle risorse del POR FSE 2012-2020 così ripartite:

- 1.188.430,00 euro all'Attività A.1.1.1.A) "Incentivi all'assunzione e alla trasformazione dei contratti di lavoro verso forme stabili" e destinati all'assunzione di lavoratori licenziati a partire dal 01/01/2008, lavoratori interessati da licenziamenti collegati a crisi aziendali, soggetti disoccupati over 55 e soggetti svantaggiati;

- 1.536.414,00 euro riferiti all'Attività A.3.1.1.1.A) "Incentivi all'assunzione donne" e destinati all'assunzione di donne disoccupate over 30;
- 1.529.133,00 euro riferiti all'Attività B.1.1.3.A) "Incentivi all'occupazione disabili" e destinati all'assunzione di persone con disabilità;
- 1.400.000,00 euro a valere su risorse regionali così ripartite:
- 400.000,00 euro riferiti a incentivi per l'assunzione di Giovani laureati/dottori di ricerca;
- 1.000.000,00 euro riferiti ad incentivi per l'assunzione di donne over 30, lavoratori licenziati a partire dal 01/01/2008, lavoratori interessati da licenziamenti collegati a crisi aziendali, soggetti disoccupati over 55 e soggetti svantaggiati.

I **destinatari** della misura erano i seguenti soggetti assunti a partire dal 1 gennaio 2020:

- donne over 30 assunte a tempo indeterminato;
- persone con disabilità assunte a tempo indeterminato o a tempo determinato con un contratto della durata di almeno 12 mesi;
- lavoratori licenziati a partire dal 01/01/2008 assunti a tempo indeterminato;
- lavoratori interessati da licenziamenti collegati a crisi aziendali assunti a tempo indeterminato;
- over 55 assunti a tempo indeterminato;
- soggetti svantaggiati, persone inserite nei programmi di assistenza e integrazione sociale a favore delle vittime di tratta e grave sfruttamento, vittime di violenza inserite nei percorsi di protezione relativi alla violenza di genere certificati, richiedenti protezione internazionale e titolari di status di "rifugiato" o di "protezione sussidiaria", titolari di permesso di soggiorno rilasciato per motivi umanitari, e profughi;
- giovani laureati e dottori di ricerca.

I **beneficiari** dell'Avviso erano le imprese private e i liberi professionisti.

La misura prevedeva l'**erogazione di contributi per le assunzioni**.

La seconda misura riguarda gli **«Interventi in emergenza covid 19: Interventi a sostegno della parità di genere e della conciliazione vita lavoro»**, finanziati tramite l'Avviso approvato con D.D. n. 5587 del 28 marzo 2022 dal Settore Tutela dei consumatori e utenti, politiche di genere, promozione della cultura di pace della Direzione Istruzione, Formazione, Ricerca e Lavoro della Regione Toscana.

L'**obiettivo** dell'Avviso era definire un **sistema di gender mainstreaming, ad azioni positive** finalizzate al pieno raggiungimento della parità di genere e alla diffusione della cultura di genere oltre che a sostenere ed integrare le azioni già avviate dalla Regione Toscana per favorire l'occupabilità e l'orientamento delle donne e delle ragazze.

La **dotazione finanziaria** disponibile ammontava a 800.000,00 euro.

I **destinatari** dell'Avviso erano persone e nuclei familiari in condizioni di disagio socio-economico anche temporaneo. I **beneficiari** erano la Provincia e la Città metropolitana di Firenze.

Per la realizzazione della misura erano previste le seguenti **quattro azioni**:

1. l'Azione 1 consisteva nel definire un sistema di gender mainstreaming attraverso l'elaborazione/redazione e pubblicazione di bilancio di genere da parte delle Province e dei Comuni;
2. L'Azione 2 prevedeva la progettazione di percorsi di diffusione della cultura di genere e della deostruttura razione dello stereotipo di genere nelle scuole. L'azione era tesa a prevenire e contrastare la discriminazione di genere e la violenza di genere e a promuovere le pari opportunità attraverso percorsi

didattico-educativi di diffusione della cultura di genere e di destrutturazione degli stereotipi nelle scuole, destinati a studenti e studentesse e alle rispettive famiglie, corpo docente e per sonale ATA;

3. l'Azione 3 prevedeva di rafforzare le competenze professionali delle donne. Questa era finalizzata a sostenere percorsi di formazione, riqualificazione professionale e di rafforzamento delle competenze (anche in ambito digitale) per donne inattive/disoccupate/occupate prevedendo voucher di partecipazione ai corsi (sia a titolo di sostegno per donne disoccupate/prive di reddito ma, anche per donne occupate, quale strumento di conciliazione);
4. l'Azione 4 prevedeva azioni per il sostegno e la promozione delle materie S.T.E.M. incentivando attraverso l'erogazione di "contributi" le studentesse allo studio di queste materie.

3.7 POR FSE REGIONE SICILIA 2014-2020

INTRODUZIONE

Il POR FSE 2014-2020 della Regione Siciliana ha concentrato le sue azioni su quei target di popolazione più colpiti dalla crisi e dai ritardi strutturali che da sempre caratterizzano il sistema economico siciliano. Le politiche per il lavoro, l'istruzione e la formazione che Regione Sicilia ha messo in campo con le risorse del FSE erano volte a garantire a tutti l'acquisizione delle competenze di cittadinanza, necessarie per accedere al mondo del lavoro e partecipare attivamente alla vita economica, sociale e collettiva del paese. La strategia regionale ha guardato soprattutto a tutte quelle persone a maggiore rischio di marginalità lavorativa e sociale e che vivono una condizione di svantaggio come: i giovani, le donne, gli adulti, i disoccupati e i disabili. A tale scopo sono stati messi a disposizione a valere sul FSE 2014-2020 per la Regione Sicilia circa 820 Mln di euro.

Il POR FSE 2014-2020 della Regione Sicilia è stato articolato in 5 Assi di intervento (di cui uno relativo all'Assistenza Tecnica) suddivisi in specifiche Azioni come mostrato nella seguente tabella.

Asse	Pdl/Azioni/Risorse
Asse I Occupazione	<p>Pdl 8i</p> <p>Azione 8.5.1: Misure di politica attiva, con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di</p> <p>Azione 8.5.3: Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)</p> <p>Azione 8.5.4: Misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali per soggetti con difficoltà di inserimento lavorativo</p> <p>Azione 8.5.5: Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata fondate su analisi dei fabbisogni professionali e formativi presenti in sistematiche rilevazioni e/o connesse a domande espresse delle imprese</p> <p>Pdl 8ii</p> <p>Azione 8.1.1: Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita</p> <p>Azione 8.1.3: Percorsi di formazione per i giovani assunti con contratto di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale</p> <p>Azione 8.1.4: Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca</p> <p>Azione 8.1.5: Intervento di rafforzamento delle risorse umane delle imprese attraverso incentivi all'assunzione di personale qualificato (azione di supporto al RA 3.5) in raccordo con il Ministero del Lavoro</p> <p>Azione 8.1.6: Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET</p> <p>Azione 8.1.7: Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)</p> <p>Pdl 8iv</p> <p>Azione 8.2.5: Percorsi di sostegno (servizi di accompagnamento e/o incentivi) alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo, ivi compreso il trasferimento d'azienda (ricambio generazionale)</p> <p>Azione 8.2.4: Misure di promozione del «welfare aziendale» (es. nidi aziendali, prestazioni socio-sanitarie complementari) e di nuove forme di organizzazione del lavoro family friendly (es. flessibilità dell'orario di lavoro, coworking, telelavoro, etc.)</p> <p>Azione 8.2.1: Voucher e altri interventi per la conciliazione (women and men inclusive)</p> <p>Pdl 8iv</p> <p>Azione 8.7.1: Azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi, anche attraverso la costituzione di specifiche task force</p> <p>Azione 8.7.2: Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale</p> <p>Azione 8.7.4: Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura pubblica (scuole, università, camere di commercio, comuni)</p> <p>Risorse: € 212.029.867,00</p>
Asse II Inclusione sociale e lotta alla povertà	<p>Pdl 9i</p> <p>Azione 9.1.2: Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione</p> <p>Azione 9.1.3: Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da dedicare alla collettività</p> <p>Azione 9.2.1: Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'inclusione lavorativa delle persone con disabilità attraverso la definizione di progetti personalizzati</p> <p>Azione 9.2.2: Interventi di presa in carico multi professionale finalizzati all'inclusione lavorativa di persone maggiormente vulnerabili e a rischio di discriminazione e in generale alle persone che per diversi motivi sono presi in carico dai servizi sociali</p> <p>Azione 9.2.3: Progetti integrati di inclusione attiva rivolti alle vittime di violenza, di tratta e grave sfruttamento, ai minori stranieri non accompagnati prossimi alla maggiore età, ai beneficiari di protezione internazionale, sussidiaria ed umanitaria e alle persone a rischio di discriminazione</p> <p>Azione 9.7.3: Rafforzamento delle imprese sociali e delle organizzazioni del terzo settore in termini di efficienza ed efficacia della loro azione</p> <p>Azione 9.7.4: Rafforzamento delle attività delle imprese sociali di inserimento lavorativo</p> <p>Pdl 9iv</p> <p>Azione 9.3.4: Sostegno a forme di erogazione e fruizione flessibile dei servizi per la prima infanzia, tra i quali nidi familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, micronidi estivi, anche in riferimento ad orari e periodi di apertura</p> <p>Azione 9.3.6: Implementazione di buoni servizio, promozione dell'occupazione regolare</p> <p>Azione 9.3.7: Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle persone anziane e/o non autosufficienti</p> <p>Azione 9.3.9: Implementazione del Sistema informativo dei servizi e delle prestazioni sociali</p> <p>Risorse: € 288.287.449,00</p>

Asse	PdI/Azioni/Risorse
Asse III Istruzione e formazione	Pdl 10i Azione 10.1.1: Interventi di sostegno agli studenti caratterizzati da particolari fragilità, tra cui anche persone con disabilità Azione 10.1.5: Stage (anche transnazionali), laboratori, metodologie di alternanza scuola lavoro per migliorare le transizioni istruzione/formazione/lavoro Azione 10.1.6: Azioni di orientamento, di continuità e di sostegno alle scelte dei percorsi formativi Azione 10.1.7: Percorsi formativi di leFP, accompagnati da azioni di comunicazione e di adeguamento dell'offerta Azione 10.1.10: Interventi di sostegno a Istituzioni scolastiche ed enti leFP per l'implementazione di attività di istruzione/formazione a distanza durante la pandemia COVID-19 attraverso contributi per l'acquisto e il noleggio di attrezzature e programmi informatici Pdl 10ii Azione 10.5.2: Borse di studio e azioni di sostegno a favore di studenti capaci e meritevoli privi di mezzi e di promozione del merito tra gli studenti, inclusi gli studenti con disabilità Azione 10.5.3: Potenziamento dei percorsi di ITS, rafforzandone l'integrazione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo Azione 10.5.6: Interventi per l'internazionalizzazione dei percorsi formativi e per l'attrattività internazionale degli istituti di istruzione universitaria o equivalente Azione 10.5.11: Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente Azione 10.5.12: Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente postlauream Pdl 10iii Azione 10.3.1: Percorsi per adulti Azione 10.3.3: Azioni di orientamento e di bilancio delle competenze Azione 10.3.8: Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) e implementazione del sistema pubblico nazionale di certificazione delle competenze Azione 10.4.1: Interventi formativi (anche a domanda individuale) strettamente collegati alle esigenze di inserimento e reinserimento lavorativo, prioritariamente indirizzati ai target maggiormente sensibili Azione 10.4.2: Azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali) Azione 10.4.3: Interventi formativi per elevare le competenze a rafforzamento degli OT 4 (energia) e 6 (ambiente, cultura e turismo) Azione 10.4.5: Sostegno alla diffusione di dottorati e borse di ricerca con caratterizzazione industriale Azione 10.4.8: Sostegno alla mobilità anche transnazionale dei ricercatori per la promozione di reti di collaborazione della ricerca anche con altre regioni europee (azione a rafforzamento del RA 1.2) Pdl 10iv Azione 10.2.2: Azioni di integrazione e potenziamento delle aree disciplinari di base Azione 10.2.3: Azioni di internazionalizzazione dei sistemi educativi e mobilità Azione 10.2.6: Azioni di formazione di docenti, personale della scuola, formatori e staff, anche in una dimensione internazionale Azione 10.6.2: Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali Azione 10.6.10: Azioni volte a rafforzare le reti tra scuole, aziende enti ed Università Risorse: € 254.171.398,00
Asse IV Capacità istituzionale e amministrativa	Pdl 11i Azione 11.4.1: Azione di miglioramento dell'efficienza e delle prestazioni degli uffici giudiziari Azione 11.6.2: Azioni di diffusione per l'effettiva applicazione delle innovazioni di metodo per migliorare le capacità di programmazione e di progettazione delle politiche pubbliche Azione 11.6.5: Implementazione delle misure di riforma e di semplificazione amministrativa Azione 11.6.7: Attuazione del Codice di condotta europeo sul partenariato Risorse: € 32.803.857,00

Per la **valutazione pilota** è stata presa in esame una misura finanziata a valere sull'Asse prioritario 1 "Occupazione", Priorità di Investimento 8.iv "L'uguaglianza tra uomini e donne in tutti i settori, incluso l'accesso all'occupazione e alla progressione di carriera, la conciliazione tra vita professionale e vita privata e la promozione della parità di retribuzione per uno stesso lavoro o un lavoro di pari valore" e Obiettivo Specifico 8.2 "Aumentare l'occupazione femminile" del Programma in oggetto, che mira a produrre

e a consolidare un'occupazione femminile duratura e soddisfacente, attraverso misure di sostegno all'inserimento lavorativo, anche attraverso percorsi di promozione dell'autoimprenditorialità e dell'autoimpiego, investendo sul miglioramento delle condizioni di accesso e di permanenza sul mercato del lavoro, sviluppando servizi e dispositivi in grado di garantire la conciliazione tra vita professionale e privata/familiare e promuovendo soluzioni contrattuali e modelli organizzativi flessibili del lavoro, utili a rimuovere eventuali barriere di accesso all'occupazione per donne con carichi di cura. Il sostegno alla domanda di servizi di custodia e cura rappresenta d'altra parte anche una modalità di rafforzamento del settore dei servizi alla persona che tradizionalmente rappresentano un bacino di occupazione prettamente femminile.

FOCUS

Nell'ambito dell'Obiettivo Specifico 8.2 "Aumentare l'occupazione femminile" del POR FSE 2014-2020, la Regione Siciliana (Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali appartenenti all'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro) ha finanziato l'Avviso n. 31/2019 "**Lavoro ed impresa artigiana donne: percorsi per l'inserimento lavorativo e l'avvio d'impresa**", approvato con D.D.G. n. 4031 del 21 novembre 2019. A causa delle chiusure imposte dalla pandemia da Covid-19, l'avvio effettivo del bando è stato posticipato al 2022.

Riferimento	Nick Bando	Bando	Direzione/ Dipartimento	Struttura responsabile istruttoria	Decreto/ Delibera
OS 8.2 Cat. operazione "105. Parità tra uomini e donne in tutti i campi, anche in materia di accesso al lavoro, progressione nella carriera, conciliazione tra vita professionale e vita privata e promozione"	Avviso 31/2019	"Lavoro ed impresa artigiana donne: percorsi per l'inserimento lavorativo e l'avvio d'impresa"	Dipartimento Regionale della Famiglia e delle Politiche Sociali	Dipartimento del lavoro, dell'impiego, dell'orientamento, dei servizi e delle attività formative, Servizio 2 Programmazione, FSE, PAC	D.D.G. n. 4031 del 21/11/2019

L'Avviso ha lavorato sull'**obiettivo** di sostenere le donne che intendevano avvicinarsi al mondo dell'artigianato, favorendone l'inserimento lavorativo anche attraverso l'acquisizione delle competenze di base necessarie a misurarsi con il lavoro autonomo e l'avvio di nuove imprese nei settori: dell'abbigliamento su misura; del cuoio, pelletteria e tappezzeria; delle decorazioni; della fotografia, riproduzione disegni e pittura; del legno e affini; dei metalli comuni; dei metalli pregiati; degli strumenti musicali; della tessitura, ricamo e affini; del vetro, ceramica, pietra e affini; della carta, attività affini e lavorazioni varie; e degli alimentaristi.

Per il finanziamento del bando è stata in origine prevista una **dotazione finanziaria** di 11 Mln di euro, con la previsione di realizzare 67 progetti e coinvolgere potenzialmente 540 destinatarie, che è stata successivamente portata a 23 Mln di euro.

La misura è stata presa in oggetto d'esame in quanto specificatamente ed esclusivamente **destinata a donne disoccupate o inoccupate con un'età compresa tra i 16 e i 56 anni** e che hanno assolto all'obbligo scolastico. Non hanno, invece, potuto partecipare al bando tutte quelle donne che hanno avuto un rapporto di lavoro o un legame di parentela fino al secondo grado con il titolare o i dipendenti dell'azienda artigiana

presso il quale avrebbero dovuto svolgere il tirocinio.

Potevano presentare i progetti gli enti di formazione accreditati e/o le agenzie per il lavoro accreditate nella forma di ATI/ATS o Consorzi composta/o da massimo 3 soggetti beneficiari.

Il bando prevedeva la possibilità di finanziare percorsi formativi articolati che prevedevano le seguenti tre Azioni consecutive e integrate tra loro:

- l'Azione 1 "Orientamento definizione del percorso formativo" che si componeva di due distinte tipologie di attività tra loro complementari: a) un'attività di orientamento (individuale o di classe composta da massimo 10 allieve) finalizzata a definire sulla base delle competenze possedute e delle aspirazioni il percorso formativo delle destinatarie con una durata di 24 ore; b) un'attività di formazione (di classe composta da un minimo di 6 allieve a un massimo di 10) volta a rafforzare, anche sulla base dei risultati dell'orientamento, le competenze professionali di base dei destinatari con una durata di 140 ore;
- l'Azione 2 "Formazione sul lavoro attraverso attività di tirocinio in impresa artigiana" che prevedeva la partecipazione di ciascun'allieva a un percorso di formazione presso un'impresa artigiana con non più di 20 dipendenti a contratto indeterminato e/o determinato sotto la guida diretta di un Maestro Artigiano che abbia avuto almeno 5 anni di esperienza lavorativa certificabile con una durata minima di 360 ore e massima di 720 ore;
- l'Azione 3 "Accompagnamento alla creazione d'impresa" che prevedeva la realizzazione di attività di accompagnamento individuale alla creazione d'impresa in un percorso della durata massima di 160 ore da condurre esclusivamente su base individuale. Con questo percorso sono state previste le seguenti tre attività di accompagnamento: 1) definizione dell'idea imprenditoriale; 2) formalizzazione dell'idea d'impresa; e 3) avvio e gestione d'impresa.

Per ciascun'Azione veniva riconosciuto un contributo pubblico massimo pari a 26.337,33 euro per l'Azione 1, pari a 92.974,08 euro per l'Azione 2, e pari a 43.520,00 euro per l'Azione 3, per un contributo massimo complessivo riconoscibile pari a 162.831,41 euro (indennità di partecipazione comprese). Nel caso di creazione d'impresa veniva inoltre riconosciuto, al soggetto attuatore, contributo pubblico pari a 5.440,00 euro.

VALUTAZIONE

L'Avviso ha ottenuto un'ampia risposta e i soggetti attuatori hanno compreso il valore dell'iniziativa anche in una prospettiva futura. Nonostante i ritardi causati dalle chiusure imposte dalla pandemia da Covid-19, che hanno posticipato l'avvio dei progetti al 2022, al 31 dicembre 2022 risultano approvati 61 progetti sull'Avviso n. 31/2019 "Lavoro ed impresa artigiana donne: percorsi per l'inserimento lavorativo e l'avvio d'impresa" per un importo pari a circa 9,5 Mln di euro e di questi 31 sono già stati finanziati. Le restanti 30 aziende, per le quali era stato previsto l'avvio del progetto tra il 2023 e il 2024, stanno attendendo le risorse che ad oggi devono ancora essere spostate dal Dipartimento del bilancio e del tesoro dal bilancio 2022 al bilancio 2024. Nell'intento di ovviare a tale ritardo, la Regione ha approvato un Decreto di ammissione al finanziamento al fine di garantire la copertura finanziaria solamente per le prime due anticipazioni in modo da permettere l'avvio dei progetti già nel 2023, posticipando il saldo finale al 2024.

Ad oggi i corsi attivati sono tutti partiti e non si sono registrati abbandoni. I primi 31 progetti finanziati hanno complessivamente intercettato 248 donne. Tra queste è stata ri-

levata un'età anagrafica avanzata, per questo motivo con la prossima programmazione la Regione intende inserire all'interno della misura il criterio del cambio generazionale nel tentativo di attrarre anche un target femminile più giovane.

In prospettiva della prossima programmazione, valutando i risultati finali di quest'Avviso che è tutt'ora in corso, la Regione vorrebbe incentivare anche l'assunzione delle donne in uscita dai percorsi di tirocinio, ad esempio attraverso dei bonus assunzione, eventualmente finanziati a valere sulle misure previste da altri fondi, in modo da ampliare l'obiettivo della misura – attualmente dedicato all'autoimprenditorialità – in modo da favorire più genericamente l'occupazione femminile nei settori dedicati.

Sempre nell'ottica della Programmazione 2021-2027, la Regione vorrebbe prevedere il coinvolgimento di alcuni stakeholder di genere all'interno della misura, che non è, invece, avvenuto con l'Avviso n. 31/2019, inserendo, ad esempio, una linea dedicata alle donne vittime di violenza.

Le criticità riscontrate nell'attuazione della misura hanno coinciso con l'insorgenza del Covid-19, quando, a causa delle limitazioni imposte alle attività economiche, molte imprese hanno dovuto ritirarsi dal bando perché in difficoltà o perché costrette a chiudere la propria attività.

Per concludere, il punto di forza della misura è stato sicuramente quello di permettere la personalizzazione dei percorsi formativi e di tirocinio: ciascun partecipante poteva presentare un progetto personalizzato – in cui credere ed investire – scegliendo le attività di suo interesse e gradimento. Al contrario, probabilmente, la partecipazione a un generico tirocinio avrebbe scoraggiato i destinatari della misura a partecipare o a proseguire nel percorso. Per questo motivo la Regione intende proseguire con questa modalità anche nelle prossime edizioni della misura. La stessa intende, inoltre, ridurre le ore di accompagnamento all'autoimprenditorialità, in favore ad esempio delle attività di orientamento in entrata e in uscita e della previsione di un attestato di certificazione delle competenze.

3.8 PON SPAO

INTRODUZIONE

Il Programma Operativo Nazionale Sistema di Politiche Attive per l'Occupazione (PON SPAO), finanziato dal FSE, si articola nella sua versione 9.0, approvata con decisione della CE del 10 Novembre 2022⁰⁹, in 7 Assi prioritari. Ai primi 5 Assi originari del Programma (Occupazione, Istruzione e Formazione, Cooperazione Transnazionale, Capacità istituzionale e sociale, Assistenza tecnica) sono stati aggiunti due nuovi Assi, al fine di mobilitare rapidamente le risorse del REACT-EU messe a disposizione dello Stato italiano per fronteggiare l'emergenza COVID-19:

- *Asse 6 "Interventi REACT-EU", grazie al quale viene ulteriormente potenziata la capacità del Programma di agire sulle tre principali linee di intervento (mantenimento dei livelli occupazionali; incremento delle competenze dei lavoratori, uomini e donne, e quindi della loro occupabilità; rafforzamento del sistema dei servizi per l'impiego);*

09) Decisione di esecuzione della Commissione europea del 10.11.2022 recante modifica della decisione di esecuzione C(2022) 8215 che approva determinati elementi del programma operativo "Sistemi di politiche attive per l'occupazione" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo in Italia.

- *Asse 7 "Assistenza Tecnica REACT-EU".*

Qui di seguito è possibile prendere visione degli Assi prioritari del PON SPAO, ciascuno con una propria dotazione finanziaria, a loro volta suddivisi in specifiche Azioni.

Asse	Pdl/Azioni/Risorse
Asse I Occupazione	<p>Pdl 8i Azione 8.5.1: Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita Azione 8.5.2: Incentivi all'assunzione ed altri interventi di politica attiva Azione 8.5.3: Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo Azione 8.5.4: Misure per l'attivazione e l'accompagnamento di percorsi imprenditoriali per soggetti con difficoltà di inserimento lavorativo Azione 8.5.5: Azioni di qualificazione e riqualificazione dei disoccupati di lunga durata Azione 8.5.6: Individuazione e diffusione di modelli previsionali di anticipazione dei cambiamenti strutturali dell'economia e del mercato del lavoro Azione 8.5.7: Azioni di consolidamento e aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese Azione 8.5.8: Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili</p> <p>Pdl 8ii Azione 8.1.1: Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita Azione 8.1.2: Incentivi all'assunzione ed altri interventi di politica attiva per l'inserimento nel mercato del lavoro su situazioni di rilevanza nazionale in raccordo con le Regioni interessate Azione 8.1.4: Percorsi di apprendistato di alta formazione e ricerca e campagne informative per la promozione dello stesso tra i giovani, le istituzioni formative e le imprese e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca Azione 8.1.6: Creazione e rafforzamento di punti di contatto per il profiling, l'accompagnamento al lavoro, l'orientamento, il bilancio di competenze e l'inserimento in percorsi di formazione ed inserimento lavorativo anche per i NEET Azione 8.1.7: Percorsi di sostegno alla creazione d'impresa e al lavoro autonomo Azione 8.1.8: Campagne di informazione e animazione territoriale finalizzate alla conoscenza e diffusione dei principali dispositivi disponibili Azione 8.1.9: Produzione di informazioni e di strumenti a supporto di scuole, università, enti di formazione e servizi per il lavoro</p> <p>Pdl 8iv Azione 8.2.2: Azioni di sistema: Misure di politica attiva con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita Azione 8.2.3: Azioni sperimentali Incentivi all'assunzione ed altri interventi di politica attiva per l'inserimento nel mercato del lavoro Azione 8.2.4: Azioni di sistema: - Misure di promozione del «welfare aziendale» Azione 8.2.5: Azioni sperimentali: Percorsi di sostegno Azione 8.2.7: Azioni di sistema: Produzione di informazioni e di strumenti a supporto di scuole, università, enti di formazione e servizi per il lavoro</p> <p>Pdl 8vii Azione 8.7.1: azioni di consolidamento e applicazione dei LEP e degli standard minimi Azione 8.7.2: Integrazione e consolidamento della rete Eures all'interno dei servizi per il lavoro e azioni integrate per la mobilità transnazionale e nazionale Azione 8.7.3: Realizzazione di infrastrutture per la modernizzazione dei Servizi competenti Azione 8.7.4: Potenziamento del raccordo con gli altri operatori del mercato del lavoro con particolare riguardo a quelli di natura Azione 8.7.5: Attivazione di meccanismi di premialità legati alla prestazione di politiche attive Azione 8.7.6: Attività di monitoraggio e valutazione delle prestazioni dei servizi Azione 8.7.7: Azioni di comunicazione e di animazione territoriale relative alla disponibilità dell'offerta dei servizi Azione 8.7.8: Misure di supporto informativo e formativo Risorse: € 942.546.611,00</p>

<p>Asse II Istruzione e Formazione</p>	<p>Pdl 10i Azione 10.1.8: Rafforzamento delle analisi sulla popolazione scolastica e i fattori determinanti dell'abbandono Azione 10.1.9: Azioni di consolidamento e aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi e occupazionali delle imprese Azione 10.2.8: Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) Azione 10.2.9: Definizione standard di servizio e applicazione del Piano Nazionale della qualità dell'Istruzione e della Formazione Pdl 10iii Azione 10.3.1: Percorsi per adulti Azione 10.3.4: Interventi di aggiornamento di docenti, formatori e altre figure di supporto Azione 10.3.8: Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) Pdl 10iv Azione 10.6.3: Azioni di supporto ed accompagnamento ove rilevanti a livello territoriale Azione 10.6.11: Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) Azione 10.4.1: Interventi formativi (anche a domanda individuale) Azione 10.4.10: Azioni di consolidamento e aggiornamento delle analisi dei fabbisogni formativi ed occupazionali delle imprese Azione 10.4.11: Costruzione del Repertorio nazionale dei titoli di studio e delle qualificazioni professionali collegato al quadro europeo (EQF) Azione 10.4.12: Definizione standard di servizio e applicazione del Piano Nazionale della qualità dell'Istruzione e della formazione Risorse: € 50.423.201,00</p>
<p>Asse III Cooperazione transnazional</p>	<p>Pdl 10i Pdl 10iii Pdl 8ii Risorse: € 937.913,00</p>
<p>Asse IV Capacità istituzionale e sociale</p>	<p>Pdl 11i Azione 11.1.2: Progetti di Open Government Azione 11.1.3: Miglioramento dei processi organizzativi per una migliore integrazione e interoperabilità delle basi informative, statistiche e amministrative, Azione 11.1.4: Progettazione, sviluppo e infrastrutturazione di sistemi conoscitivi condivisi Azione 11.3.2: Definizione di standard disciplinari di qualità del servizio, sviluppo di sistemi di qualità, monitoraggio e valutazione delle prestazioni e standard di servizio Azione 11.6.6: Miglioramento, diffusione e applicazione di metodi di valutazione appropriati Risorse: € 937.913,00</p>
<p>Asse VI Interventi REACT-EU</p>	<p>Pdl 13i Azioni di riduzione del costo del lavoro in Regioni svantaggiate al fine di favorire l'uscita dalla crisi economica collegata alla pandemia e sostenere l'occupazione Azioni incentivanti ex Legge di Bilancio n.178 del 30 dicembre 2020 come esonerato contributivo per i datori di lavoro per le categorie più vulnerabili Risorse: € 5.966.279.540,00</p>

Per la **valutazione pilota** è stata presa in esame la misura **"Incentivo Donna"** cofinanziata dal PON SPAO, a valere sull'Asse 6 "Interventi REACT EU", Priorità di Investimento 13i "Promuovere il superamento degli effetti della crisi nel contesto della pandemia di COVID-19 e preparare una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia".

FOCUS

L'esonero contributivo "Incentivo Donna" è stato introdotto dalla Legge di Bilancio 2021 (n.178/2020)¹⁰, insieme agli incentivi "Decontribuzione Sud" e "Giovani Under 36", prevedendone il concorso al finanziamento da parte delle risorse del Pacchetto "Next Generation EU". Per tale motivo, nella programmazione delle risorse REACT-EU (componente del Pacchetto "Next Generation EU"), sono stati introdotti interventi mirati all'attuazione, tra le altre misure, di questi esoneri contributivi, a valere sull'Asse 6 "Interventi REACT-EU" del PON SPAO. Per "Incentivo Donna", sono stati stanziati € 126 Mila, concessi in due tranche, rispettivamente da € 37,5 Mila¹¹ e € 88,5 Mila¹². L'INPS è stata individuata come autorità concedente l'aiuto.

L'esonero aveva l'obiettivo di mira a sostenere l'occupazione stabile e di qualità per le lavoratrici svantaggiate¹³, ovvero per:

- donne con almeno 50 anni e disoccupate da oltre 12 mesi;
- donne di qualsiasi età, residenti in regioni ammissibili ai finanziamenti nell'ambito dei fondi strutturali dell'Unione europea, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi;
- donne di qualsiasi età che svolgono professioni o attività lavorative in settori economici caratterizzati da un'accentuata disparità occupazionale di genere e prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 6 mesi;
- donne di qualsiasi età, ovunque residenti, prive di un impiego regolarmente retribuito da almeno 24 mesi.

L'esonero contributivo è destinato ai datori di lavoro privati, al fine di incentivare rapporti di lavoro, quali: assunzioni a tempo determinato; assunzioni a tempo indeterminato; trasformazioni a tempo indeterminato di un precedente rapporto agevolato. Sono esclusi, invece, contratti di apprendistato, contratti di lavoro domestico, contratti di lavoro intermittente o a chiamata, prestazioni di lavoro occasionale, contratti di lavoro a tempo indeterminato di personale con qualifica dirigenziale.

Esso è riconosciuto nella misura del 100%, per un importo massimo pari a 6 mila euro l'anno e per un periodo massimo di 12 mesi per le assunzioni a tempo determinato e di 18 mesi per le assunzioni a tempo indeterminato (anche in caso di trasformazioni di contratti a termine precedentemente agevolati).

10) Precedentemente, l'esonero era stato previsto dalla legge n. 92/2012, ma solo per il 50% dell'ammontare dei contributi.

11) Decreto di impegno del Commissario straordinario n. 91 dell'8 aprile 2022 (I tranche). Disponibile al link: <https://www.anpal.gov.it/documents/552016/1355961/D.C.S.+n.+91+del+08+aprile+2022.pdf/74fbcec5-aba0-c6d5-aa92-1e07b19d5ba7?t=1691477951704>.

12) Decreto di impegno del Commissario straordinario n. 203 del 1 agosto 2023 (II tranche). Disponibile al link: <https://www.anpal.gov.it/documents/552016/1383714/D.C.S.+n.+203+del+1+agosto+2023.pdf/3e93ad06-351e-0bcb-5583-fad21a0b95b5?t=1691477554721>.

13) Circolare Inps n. 32 del 22 febbraio 2021.

4

**LETTURA TRASVERSALE
DEI RISULTATI EMERSI
NELLA VALUTAZIONE
DEGLI STUDI DI CASO**

La realizzazione della valutazione pilota tematica sull'imprenditorialità femminile, oggetto di questo report, trova la sua base nella metodologia per la valutazione in ottica di genere contenuta nel "TOOLKIT. Metodologie e strumenti per la valutazione in ottica di genere". Testare il Toolkit è, infatti, uno degli obiettivi delle valutazioni pilota realizzate nell'ambito del progetto.

Pertanto, una lettura trasversale delle singole valutazioni realizzate in ciascun studio di caso viene presentata attraverso gli elementi presenti nei diversi Tool di cui la metodologia si compone.

La criticità di fondo nell'applicazione di questo metodo consiste nel fatto che in nessuno degli studi di caso presi in esame sono stati riscontrati criteri di valutazione in ottica di genere e, anche laddove sia stato possibile riscontrare la presenza di valutazioni sulle misure intraprese o sul tema del sostegno e della creazione di impresa, non sono in alcun modo state poste domande di valutazione specifiche sulle differenze di genere. Per questo motivo, dei quattro tool che compongono il toolkit utilizzato - Pianificazione, disegno, dati e gestione della valutazione -, si è optato per non approcciare il **Tool 1**, specifico sull'inserimento della valutazione in ottica di genere nel piano di valutazione dei programmi nazionali e regionali. Ritenendo, dunque, di rimarcare la necessità nella prossima programmazione se si vuole costruire un sistema coerente con le strategie e le politiche di parità di genere presenti a livello europeo e nazionale.

Avviando il lavoro sulla base del **Tool 2**, relativo al disegno della valutazione dell'intervento, si è verificata la possibilità di rispondere alle domande di valutazione in chiave di genere, che definiscono gli effetti dell'intervento da esaminare, per i vari studi di caso. Il disegno di valutazione delle azioni per le pari opportunità di genere o comunque attento alla dimensione di genere, infatti, dovrebbe assumere come focus gli esiti differenziati che i processi di attuazione di un programma o di una misura possono avere sulle donne e sugli uomini, evidenziando alcune questioni che costituiscono gli aspetti chiave della valutazione, come ad esempio l'analisi dei bisogni e la scelta delle priorità, l'allocazione delle risorse, i gruppi target, i criteri con cui vengono selezionate le operazioni, l'individuazione degli esiti attesi, il monitoraggio e i criteri con cui si valuta l'efficacia rispetto agli obiettivi previsti. Lo scopo è valutare gli effetti di empowerment delle donne nelle azioni esaminate.

Declinando la traccia di domande di valutazione presenti nel Tool 2, in modo coerente sia con il tema preso in esame, sia con la tipologia di programmi, si è pervenuti al seguente elenco di domande valutative, per le quali si riporta a fianco la risposta emersa dalla lettura trasversale delle valutazioni realizzate.

<i>Domande valutative</i>	<i>Evidenze emerse</i>
<p>In che misura l'intervento ha preso in considerazione i bisogni e le priorità delle donne?</p>	<p>Gli avvisi di sostegno all'imprenditoria femminile in ambito FESR per i contributi economico-finanziari e FSE per le attività orientativo-formative hanno rivelato una distribuzione tra tre diverse tipologie: azioni che mirano esclusivamente al target femminile azioni che non mirano in particolare al target femminile ma lo ricomprendono in un target più ampio azioni che non mirano in particolare al target femminile ma lo ricomprendono in un target più ampio prevedendo però delle differenziazioni, ad esempio una diversa intensità di aiuto o un punteggio premiale in fase di presentazione del progetto/domanda o una quota di budget riservato. La riflessione che in tutti questi casi è comunque emersa è l'assenza di particolarità rilevanti per il genere.</p>

I partecipanti raggiunti dall'intervento sono equamente distribuiti per genere?	In quasi tutti gli interventi considerati, le donne rappresentano la maggioranza dei destinatari o per lo meno si equivalgono ai destinatari uomini.
Le donne e gli uomini hanno beneficiato in misura diversa delle attività dell'intervento?	In molti casi donne e uomini hanno beneficiato in maniera differenziata degli interventi realizzati per la presenza di: premialità per l'accesso al finanziamento; intensità di aiuto dei fondi erogati differenziata per ammontare e per percentuali di beneficio; esclusività della misura rivolta solo alle donne.
In relazione alle loro priorità, le donne e gli uomini partecipanti all'intervento sono soddisfatte/i in egual misura?	Informazione non rilevata
Gli strumenti adottati per il monitoraggio sono stati strutturati in modo da permettere indicatori sensibili al genere?	Sono stati declinati per sesso tutti gli indicatori relativi all'utenza delle azioni finanziate. È risultata mancante la prospettiva di genere nella sua interezza, le Amministrazioni competenti non hanno posto domande valutative in ottica di genere e, di conseguenza, anche nelle valutazioni realizzate mancano approfondimenti in chiave di genere che vadano oltre la semplice declinazione per sesso dei dati raccolti nell'ambito dell'ordinaria gestione dei bandi.
In che misura sono state gestite eventuali criticità riguardo al raggiungimento di equi risultati per genere?	Il raggiungimento di equi risultati per genere non è risultato come obiettivo degli interventi.
In che misura il design dell'intervento ha affrontato in modo innovativo e inclusivo le differenze di genere presenti a livello di sistema?	Quasi sempre mancano a monte considerazioni sull'uguaglianza di genere, che non siano quelle strettamente connesse alla considerazione del target donne come bisognoso di maggiori interventi a carattere compensativo; mancano di conseguenza principi per il disegno e la gestione di una valutazione di genere.

Il **ruolo degli stakeholder** nel disegno di valutazione merita una trattazione oltre le domande valutative. Infatti, gli stakeholder sono soggetti pubblici e/o privati, individuali e/o collettivi, che hanno interesse nell'intervento che si va a realizzare e che con i loro comportamenti possono influire sui risultati. Per questo il loro coinvolgimento è importante già nella definizione del disegno della valutazione oltre che poi per la loro partecipazione alla gestione della valutazione stessa, per raccogliere informazioni, discutere l'implementazione delle azioni e promuovere il futuro utilizzo dei risultati della valutazione. Benché il partenariato sia un metodo consolidato in Italia, in linea con quanto prescritto dai regolamenti della Politica di coesione, occorrerebbe puntare ad un rafforzamento del dialogo partenariale con gli attori che si occupano specificamente delle donne e delle pari opportunità, anche con una selezione accurata nell'individuazione delle rappresentanze più rilevanti per l'azione che si vuole valutare, per il contributo più utile delle diverse tipologie di attori.

Ebbene, negli studi di caso, solo in alcune esperienze gli stakeholder esperti sui temi di genere sono stati coinvolti in sede di pianificazione delle misure, più che altro per assicurare un raccordo con le strategie di pari opportunità regionali. In nessun caso si è stimolato un raccordo successivo a fini valutativi.

Il **Tool 3** riguarda i dati e gli indicatori *gender sensitive*. Già la quinta domanda di valutazione del tool 2 ha messo in luce i primi limiti sull'argomento. In modo più ampio, possiamo innanzitutto ricordare che ci sono due importanti rilievi da fare alla raccolta dei dati per genere e al loro utilizzo. Il primo aspetto riguarda l'individuazione dei dati da utilizzare nel disegno valutativo rispetto ai dati disponibili e accessibili. Talvolta, in-

fatti, alcune tipologie di dati non vengono resi disponibili in una disaggregazione per genere, sebbene nella fase di raccolta questa variabile venga considerata. In secondo luogo, le fonti di dati utilizzabili si suddividono in tre categorie principali in cui ricadono diverse tipologie di informazioni, necessarie o meno a seconda delle specifiche analisi valutative: a) Fonti primarie: informazioni e dati raccolti appositamente dal valutatore per l'analisi dei temi oggetto della valutazione e per rispondere alle relative domande valutative, b) Fonti secondarie amministrative: informazioni e dati che derivano da fonti già disponibili o raccolti per scopi diversi dalla valutazione che viene condotta (dati provenienti da registri amministrativi di fonti ufficiali o dati di monitoraggio relativi al programma, che comprendono le informazioni tratte dai sistemi informativi utilizzati, fisici, procedurali e finanziari inerenti agli interventi, ai soggetti o territori beneficiari), c) Fonti secondarie statistiche: informazioni e dati di contesto che derivano da fonti già disponibili.

Ebbene, nei casi analizzati, i dati disponibili presso i referenti delle misure sono solo di fonte primaria, derivanti dal monitoraggio dei progetti; si registra mancanza di interesse a utilizzare fonti secondarie per un raffronto valutativo.

Il **Tool 4** riguarda la gestione della valutazione, poco rilevante per i casi studio le cui esperienze si sono mosse senza nessun mandato di valutazione in chiave di genere da parte delle Amministrazioni competenti. Quindi, in estrema sintesi la valutazione trasversale sugli studi di caso rivela una scarsa prospettiva di genere, dalla pianificazione delle azioni fino alla disseminazione dei risultati ottenuti attraverso la realizzazione dell'intervento. Passando attraverso la partecipazione degli stakeholder che sarebbe di cruciale importanza nella valutazione in chiave di genere nella disseminazione dei suoi risultati.

In sintesi, riguardo gli aspetti più importanti della valutazione con riferimento alle problematiche di genere, le azioni esaminate, pur mirando in modo esplicito o implicito a coinvolgere target femminili, non hanno adottato un approccio di genere utile a valutare i risultati in maniera differenziata, mancando di aspetti riferiti alle problematiche di genere, declinazione degli obiettivi in prospettiva di genere, utilizzo dei dati sensibili e di statistiche di genere utili a inquadrare il quadro di contesto, presentazione di risultati di avanzamento verso obiettivi connessi alla dimensione di genere e rispetto alle finalità del programma o degli specifici interventi, valutazione da un punto di vista di genere di output, outcome e impatti, oltre che di specifiche conclusioni e raccomandazioni.

5

**NOTE CONCLUSIVE
E RACCOMANDAZIONI**

La conclusione dell'attività valutativa e di test degli strumenti di valutazione elaborati nell'ambito del progetto offre alcune riflessioni relativamente alla metodologia per realizzare una valutazione in ottica di genere e riguardo al tema dell'imprenditorialità femminile rispetto alla programmazione 2021-2027.

La realizzazione della valutazione pilota sui processi che hanno accompagnato le misure di supporto dell'imprenditoria femminile, sia quelle che hanno avuto come obiettivo l'incentivazione e il sostegno finanziario alla creazione o allo svolgimento di attività d'impresa da parte delle donne, sia quelle che hanno puntato ad offrire servizi di orientamento e formazione per la diffusione e l'incoraggiamento dello spirito imprenditoriale delle donne, ha dovuto affrontare due criticità di fondo.

La prima risiede nella poca attenzione riposta nella programmazione 2014-2020 dei fondi SIE sulla valutazione di genere, intesa come pratica di valutazione che si interroga sul ruolo delle donne nel contesto socio-economico e tiene conto di identificati bisogni differenziati per genere. Le domande che permeano una valutazione di genere si fondano sull'utilizzo di indicatori *gender-sensitive*, ovvero di indicatori in grado di misurare sia le disuguaglianze e i bisogni di genere, sia l'accesso alle risorse, la distribuzione dei benefici e i risultati, enfatizzando le implicazioni differenziate delle politiche tra donne e uomini.

Malgrado nel tempo la sensibilità verso il principio di non discriminazione si sia affinata e il tema della parità di genere e delle pari opportunità tra uomini e donne sia quanto mai attuale, assumendo una definizione ristretta di valutazione in chiave di genere in termini di *gender mainstreaming* trasversale alle diverse fasi della valutazione, sono pochi i casi rintracciabili nell'arco della programmazione 2014-2020. Integrare la prospettiva di genere all'interno della valutazione implica, infatti, impostarne l'intero disegno in modo tale da contribuire direttamente alla promozione della parità di genere; quindi, non considerare meramente la dimensione di genere nella presentazione dei risultati, né valutare esclusivamente l'effetto degli interventi che hanno le donne come target esclusivo, bensì in senso più ampio, verificare il contributo di una politica, programma o progetto al principio dell'uguaglianza di genere. In altri termini, assumere una prospettiva di genere significa informare la valutazione con le problematiche che determinano la disuguaglianza nella specifica area d'intervento esaminata.

Nella fattispecie, nell'avviare e gestire un'attività imprenditoriale le donne devono affrontare maggiori difficoltà rispetto agli uomini, principalmente negli ambiti: accesso alla finanza, all'informazione, alla formazione specifica, alle reti di business, alle misure di welfare e di conciliazione tra lavoro e famiglia.

Per superare queste disuguaglianze, le politiche possono agire ben oltre gli interventi finanziari e orientativi sul target delle donne, nella direzione di creare un ambiente che sia favorevole alle imprenditrici. La seconda criticità risiede, appunto, nell'attenzione all'area oggetto della valutazione pilota, ovvero il sostegno all'imprenditorialità femminile, un tema che ha trovato poca spinta nella programmazione 2014-2020, inserito nelle più ampie priorità di intervento di promozione della competitività delle imprese e dell'occupazione, e che ha generato dunque interventi frammentati e di conseguenza poco impattanti nel sistema nel suo complesso.

In questo quadro, lo sviluppo della valutazione pilota ha seguito l'impianto del Toolkit - Metodologie e Strumenti per la valutazione di genere, elaborato proprio con lo scopo di

aiutare la Pubblica Amministrazione e gli stakeholder ad adottare una visione di genere nella valutazione delle politiche di coesione e nella programmazione 2021-2027.

Il Toolkit è composto da quattro tool che riflettono le diverse fasi della valutazione: pianificazione, disegno, dati e indicatori di genere, mandato e gestione della valutazione e diffusione dei risultati. È uno strumento che offre una valida metodologia di supporto al Piano di valutazione che di per sé dovrebbe accompagnare lo sviluppo della programmazione nelle direzioni desiderate.

Applicato in assenza di un Piano di Valutazione con un'attenzione specifica sul tema oggetto della valutazione, il primo tool ci aiuta per lo più a rimarcare la necessità nella prossima programmazione di inserire la valutazione di genere nei piani di valutazione dei programmi, se si vuole costruire un sistema coerente con le strategie e le politiche di parità di genere presenti a livello europeo e nazionale. I successivi tre tool, applicati ai selezionati studi di caso, hanno condotto ad una risposta trasversale, oltre che per singola misura, alle domande di valutazione in chiave di genere che definiscono gli effetti delle misure in esame; inoltre, hanno esaminato il ruolo che hanno avuto gli stakeholder più vicini al tema, gli indicatori per genere e letto la gestione di queste iniziative anche in prospettiva.

Tutte le azioni esaminate hanno coinvolto, in modo esplicito o implicito, i target femminili.

Quasi sempre però sono mancate a monte considerazioni sull'uguaglianza di genere, che non siano quelle strettamente connesse alla considerazione del target donne come bisognoso di maggiori interventi a carattere compensativo. Le donne, infatti, hanno beneficiato in maniera differenziata degli interventi realizzati, nella misura in cui sono state previste o delle maggiori intensità di aiuto a parità di servizi offerti alla controparte maschile o bandi destinati al solo target femminile, mancanti però di aspetti specifici riferiti al genere.

Con tale approccio alla programmazione e attuazione delle misure, non emerge quindi il raggiungimento di risultati equi come specifico obiettivo degli interventi.

Per quanto riguarda l'utilizzo di dati differenziati tra uomini e donne al fine di valutare i risultati delle azioni, in tutte le misure gli indicatori relativi all'utenza delle misure finanziate sono declinati per sesso: sappiamo, ad esempio, quanti uomini e quante donne hanno partecipato alla formazione, quante domande di finanziamento provengono da donne e da uomini, etc.

È risultata, tuttavia, mancante la prospettiva di genere nella sua interezza, in aspetti più qualitativi che quantitativi. Non sono stati definiti indicatori *gender-sensitive*, né si è fatto uso di dati di fonti secondarie, ovvero di indicatori che riflettono i bisogni e le questioni maggiormente attinenti alla componente femminile in termini di disuguaglianze, accesso alle risorse, distribuzione dei benefici, impatti differenziati tra donne e uomini. In generale, sono risultati assenti gli elementi essenziali utili a valutare le azioni in chiave di genere, che necessiterebbero, pertanto, di essere recuperati nella programmazione 2021-2027, in modo tale che i Programmi – e le Amministrazioni – possano “prendere in carico” in maniera tangibile il principio di parità di genere. D'altronde, le valutazioni forniscono i dati fondanti per la programmazione: chiarire cosa si vuole valutare aiuta a capire meglio anche cosa si vuole attuare.

Occorre, quindi, che la prospettiva di genere si rifletta nelle diverse fasi del ciclo di valutazione, e per tanto, si auspica che la pianificazione delle valutazioni della programmazione 2021-2027:

- renda esplicita la declinazione degli obiettivi in prospettiva di genere;
- utilizzi dati sensibili e statistiche di genere, al fine di inquadrare il contesto all'interno del quale sviluppare il *gender mainstreaming*;
- valuti da un punto di vista di genere, output, outcome e impatti, oltre che inserire specifiche conclusioni e raccomandazioni;
- presenti i risultati di avanzamento delle finalità del programma o degli specifici interventi riguardo agli obiettivi connessi alla dimensione di genere.

In tal senso, il Toolkit fornisce gli strumenti metodologici di base propriamente finalizzati al potenziamento della capacità amministrativa di valutare i Programmi e contestualmente programmare e gestire gli interventi, anche sperimentali e a forte carattere innovativo, necessari per l'attuazione di misure di promozione delle pari opportunità.



64



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale



**GOVERNANCE
E CAPACITÀ
ISTITUZIONALE
2014-2020**



*Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le pari opportunità*